



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Ufficio Scolastico Regionale per la Campania
Direzione Generale

LA SCUOLA A SINGHIOZZO

Indagine sull'abbandono scolastico precoce
VIII Municipalità del Comune di Napoli



**Quando il vento dei soprusi sarà finito le vele
saranno spiegate verso la felicità**

*a Don Lorenzo Milani
e alla scuola di Barbiana*

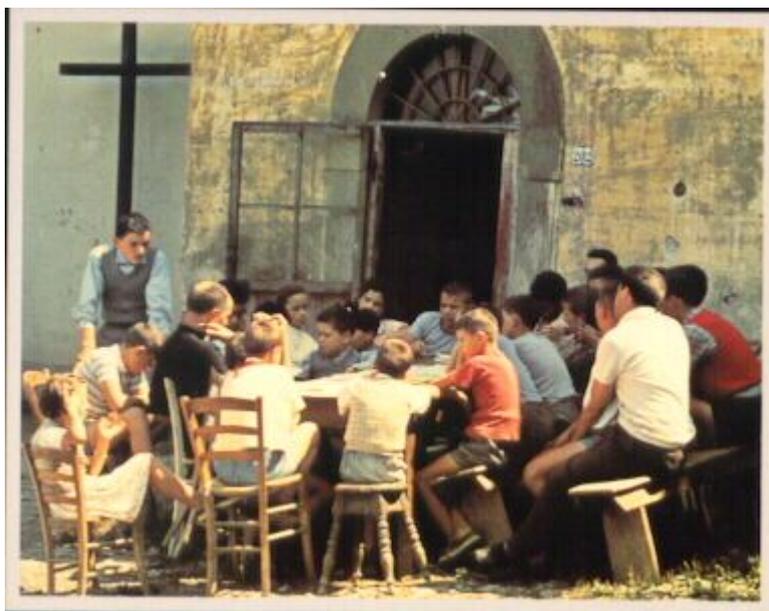


*“Non c’è nulla che sia più ingiusto quanto far parti uguali
fra disuguali”*

*“Se si perdono loro (i ragazzi più difficili) la scuola non è
più scuola. È un ospedale che cura i sani e respinge i
malati”*

Da “Lettera ad una professoressa”

IMMAGINI DELLA SCUOLA DI BARBIANA





Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Ufficio Scolastico Regionale per la Campania
Direzione Generale

LA SCUOLA A SINGHIOZZO

Indagine sull'abbandono scolastico precoce

VIII Municipalità del Comune di Napoli

AUTORI

Ufficio III - USR per la Campania

L. Veneruso

M. Maciocia

Istituto Comprensivo "Virgilio IV" Napoli

P. Battimiello

P. Cortellessa



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Ufficio Scolastico Regionale per la Campania
Direzione Generale

LA SCUOLA A SINGHIOZZO

Indagine sull'abbandono scolastico precoce

VIII Municipalità del Comune di Napoli

SINTESI

Il presente rapporto affronta il problema dei giovani che abbandonano prematuramente gli studi (Early School Leavers) a partire da un preciso segnale di allarme, rappresentato dalle assenze frequenti e saltuarie (definite "Frequenza a Singhiozzo"). La rilevazione è stata effettuata nelle scuole del primo ciclo nella VIII Municipalità di Napoli (quartieri di Scampia, Chiaiano, Marianella e Piscinola) ad alto rischio di esclusione sociale. Lavorare su dati concreti e oggettivi può favorire l'avvio di azioni preventive tese a contrastare il grave fenomeno dell'abbandono scolastico precoce a partire dalla scuola pre-primaria e primaria.

GLOSSARIO

Livelli del Sistema di Istruzione oggetto dell'indagine

- **Scuola dell'infanzia (durata 3 anni): pre-primary education (ISCED 0)**
- **Scuola primaria o Circolo Didattico (durata 5 anni): primary education (ISCED 1)**
- **Scuola secondaria di 1° grado (durata 3 anni): lower secondary education (ISCED 2)**
- **Scuola secondaria di 2° grado (durata 5 anni): upper secondary education (ISCED 3)**
- **Primi 2 anni Scuola secondaria di 2° grado: short upper secondary (ISCED 3C)**
- **Istituto Comprensivo: comprende classi di scuola dell'infanzia (ISCED 0), scuola primaria (ISCED 1), scuola secondaria di 1° grado (ISCED 2)**
- **Scuole del 1° ciclo: scuola dell'infanzia (ISCED 0), scuola primaria (ISCED 1), scuola secondaria di 1° grado (ISCED 2)**

Obbligo scolastico (Compulsory education)

L'Obbligo scolastico in Italia si estende per 10 anni e comprende:

Scuola primaria: primary education (5 anni)

Scuola secondaria di 1° grado: lower secondary education (3 anni)

Scuola secondaria di 2° grado: short upper secondary (2 anni)

Municipalità

Le Municipalità di Napoli sono una suddivisione dei trenta quartieri della città in dieci circoscrizioni (arrondissements) che rappresentano forme di decentramento di funzioni e di relativa autonomia organizzativa e funzionale rispetto al Comune.

ELENCO ABBREVIAZIONI

ARLAS: Agenzia per il lavoro e l'istruzione della Regione Campania

C.D.: Circolo Didattico

F.a.S.: Frequenza a Singhiozzo

FSE: Fondo Sociale Europeo

FESR: Fondo Europeo di Sviluppo Regionale

I.C.: Istituto Comprensivo

I.P.C.: Istituto Professionale Commerciale

I.P.I.A.: Istituto Professionale Industria e Artigianato

I.P.S.C.T./I.P.S.A.R.: Istituto Professionale di Stato per i Servizi Commerciali, Turistici/Istituto Professionale Statale per i Servizi Alberghieri e di Ristorazione

IRES: Istituto di Ricerche Economiche e Sociali della Campania

ISTAT: Istituto (Centrale) di STATistica

I.T.I.: Istituto Tecnico Industriale

LS.: Liceo Scientifico

MIUR: Ministero Istruzione, Università e Ricerca

S.M.S.: Scuola Media Statale (Scuola Secondaria di 1° grado)

USR: Ufficio Scolastico Regionale (articolazione periferica del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca)

INDICE

PARTE 1: I FONDAMENTALI DEL RAPPORTO.....	9
1.0 PER UNA TERMINOLOGIA CONDIVISA: ABBANDONO SCOLASTICO PRECOCE E DISPERSIONE SCOLASTICA	10
2.0 LOTTA ALL'ABBANDONO SCOLASTICO PRECOCE: UNA PRIORITA' PER L'EUROPA ENTRO IL 2020	11
3.0 AMBITO DELLA RICERCA: TERRITORI SVANTAGGIATI E SCUOLE DEL 1° CICLO DI ISTRUZIONE.....	12
4.0 IPOTESI DI LAVORO	13
4.1 IPOTESI 1.	13
4.2 IPOTESI 2.	16
4.3 IPOTESI 3.	17
5.0 EVENTUALI LINEE DI SVILUPPO DELLA RICERCA	18
5.1 Trasferibilità territoriale.....	18
5.2 Trasferibilità extraregionale.....	19
5.3 Trasferibilità transnazionale	19
6.0 CONCLUSIONI	19
6.1 Interventi mirati, differenziati, selettivi.....	19
6.2 Approccio intersettoriale.....	21
6.3 "Messa a sistema" delle azioni.....	22
PARTE 2: UNA SINTESI GRAFICA DEI PUNTI E RIFERIMENTI CENTRALI DEL LAVORO DI RICERCA.....	24
NECESSITA' DI DELIMITARE L'AREA TERRITORIALE DI INTERVENTO	26
INDIVIDUAZIONE PROBLEMATICHE	27
INDIVIDUAZIONE SEGNI PREMONITORI	28
ABBANDONI PRECOCI "REAGIRE AI SEGNI PREMONITORI"	30
PARTE 3 :I DATI DELLA RICERCA	31
ELABORAZIONE DATI.....	32
SCUOLE SCAMPIA PARTECIPANTI ALLA RILEVAZIONE	33
SCUOLE MARIANELLA – PISCINOLA - CHIAIANO PARTECIPANTI ALLA RILEVAZIONE	34
MODELLO DI LAVORO.....	35
SCAMPIA : NUMEROSITA' DEGLI ALLIEVI OGGETTO DELLA RILEVAZIONE	36
MARIANELLA-PISCINOLA-CHIAIANO : NUMEROSITA' DEGLI ALLIEVI OGGETTO DELLA RILEVAZIONE.....	37
SCUOLA DELL'INFANZIA: RILEVAZIONE ALUNNI CINQUENNI ISCRITTI A.S.2009/2010.....	38
SCUOLA PRIMARIA.....	40
SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO.....	45
SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO : RILEVAZIONE ESITI ALUNNI -TRIENNIO 2007-2010	51
SCUOLE SECONDARIE DI SECONDO GRADO.....	54
LE MOTIVAZIONI	62
ALLEGATO 1- ABBANDONO SCOLASTICO PRECOCE: DEFINIZIONI RISULTANTI DA DOCUMENTI FORMALI	64
ALLEGATO 2- DATI SOCIO-ECONOMICI VIII MUNICIPALITÀ	66



PARTE 1: I FONDAMENTALI DEL RAPPORTO

1.0 PER UNA TERMINOLOGIA CONDIVISA: ABBANDONO SCOLASTICO PRECOCE E DISPERSIONE SCOLASTICA¹

Spesso il termine abbandono scolastico precoce (“early school leaving”) viene tradotto in italiano, in maniera impropria, con il termine dispersione scolastica. Si tratta di una traduzione che presenta imprecisioni non solamente in relazione al diverso target di riferimento². Infatti in Italia la dispersione scolastica, pur incidendo sui livelli di abbandono scolastico precoce, si riferisce esclusivamente al tasso di studenti che lasciano il sistema istruzione, senza considerare in alcun modo coloro che entrano nel sistema della formazione professionale.

Si tratta di due problematiche fortemente interconnesse anche se distinte nella loro definizione. Tanto è vero che nel nostro Paese il livello della dispersione scolastica, secondo un recente Rapporto³, si attesta su percentuali in aumento e assai diverse rispetto ai tassi che si riferiscono agli “early school leavers”, per i quali si registra invece un’inversione, seppure minima, del trend negativo.

Va, inoltre, sottolineato che la dispersione scolastica in Italia è una problematica presente quasi esclusivamente nella scuola secondaria di 2° grado. Per ciò che riguarda la scuola primaria e la scuola secondaria di 1° grado (1° ciclo di istruzione), essa fa registrare percentuali pressoché irrilevanti che possono indurre, erroneamente, alla sua sottovalutazione in tale tipologia di scuole e ad una concentrazione nella scuola secondaria di 2° grado (14-18 anni) degli interventi utili a contrastarla.

Con la presente ricerca si intende evidenziare l’esistenza di una problematica “sommersa”, diffusamente presente nei territori ad alto rischio di esclusione sociale, che può essere individuata come una delle cause della dispersione scolastica e dell’abbandono scolastico precoce. La problematica è rappresentata dal fenomeno delle assenze frequenti e saltuarie ed è presente in misura rilevante già nelle scuole del 1° ciclo (6-13 anni). Questo dato impone, pertanto, di curare gli interventi per la lotta all’abbandono scolastico precoce, soprattutto sulle scuole pre-primarie e primarie.

Nel presente lavoro il fenomeno delle assenze frequenti e saltuarie, viene definito come **Frequenza “a Singhiozzo”** (di seguito denominata **F.a.S.**)

¹ Per una terminologia aggiornata vedi ALLEGATO 1

² I dati relativi all’abbandono scolastico sono rilevati in Italia dall’ISTAT che ne fornisce la seguente definizione:

“Percentuale della popolazione 18-24 anni con al più la licenza media, che non ha concluso un corso di formazione professionale riconosciuto dalla Regione di durata superiore ai 2 anni e che non frequenta corsi scolastici o svolge attività formative”.
<http://www.dps.tesoro.it/documentazione/docs/obiettivi/metadati.pdf>

³ Il 2° Rapporto sulla Qualità della Scuola-Tuttoscuola 2011. I dati si riferiscono solo alle scuole secondarie di 2° grado prendendo a riferimento un’accezione di dispersione più ristretta (“coloro che non risultano più presenti l’anno dopo nella classe successiva”) rispetto alla definizione UNESCO del 1972. Infatti, la definizione UNESCO (adottata, a partire dagli anni 80, in Italia) collegava la dispersione anche ad una serie di fenomeni eterogenei che allontanano gli studenti dalla linea “normale” del progresso scolastico (bocciature, ripetenze, interruzioni provvisorie).

2.0 RIDUZIONE DELL'ABBANDONO SCOLASTICO PRECOCE: UN OBIETTIVO PRIORITARIO DELL'EUROPA PER IL 2020

Uno dei dati che preoccupa maggiormente l'Europa è rappresentato dai circa 6 milioni di "giovani che abbandonano la scuola prima del tempo", un numero che a partire dal 2000 si è ridotto, ma non in maniera sufficientemente rapida⁴. Tali giovani appartengono alle categorie dei disoccupati o dei lavoratori precari, guadagnano generalmente di meno, sono più dipendenti dal sostegno sociale tutta la vita e maggiormente esposti al rischio di povertà e di esclusione sociale. Un'istruzione o una formazione professionale inadeguate possono anche generare considerevoli costi pubblici e sociali sotto forma di redditi più bassi e minore crescita economica, gettiti fiscali ridotti e incremento del costo dei servizi pubblici quali la sanità, la giustizia penale e le prestazioni sociali. Si calcola un costo complessivo che, su tutto l'arco della vita, si attesta tra 1 e 2 milioni di euro per ogni studente che abbandona la scuola⁵.

Di questi 6 milioni, un numero rilevante, circa 800.000, è rappresentato dai giovani italiani. Tanto è vero che nel Documento di lavoro dei servizi della Commissione del 7.6.2011⁶, che valuta il Programma Nazionale di Riforma (PNR) del 2011 dell'Italia, si legge che *"nonostante taluni progressi, l'Italia continua ad avere un numero relativamente elevato di abbandoni scolastici"*.

Per evitare che si delinei, analogamente al 2010, lo stesso scenario del *"decennio perso"*, con risultati alquanto deludenti rispetto al raggiungimento degli obiettivi previsti, il Consiglio Europeo ha invitato anche l'Italia a definire in maniera più realistica i propri benchmark di riferimento. Pertanto, nel succitato Programma Nazionale di Riforma (13 aprile 2011), il nostro Governo ha definito l'obiettivo nazionale, relativo all'abbandono scolastico precoce, al 15-16% per il 2020⁷.

La Commissione europea approfondisce, nel Documento di lavoro del 7.6.2011, la propria analisi e valutazione sul PNR Italia ribadendo⁸ che *"le misure appaiono coerenti con il previsto obiettivo di riduzione del tasso di abbandoni scolastici al 15-16% entro il 2020. Tuttavia non sembra essere stata posta in atto alcuna strategia*

⁴ Nel 2009 il tasso medio di abbandoni scolastici è stato del 14,4% per UE-27, mostrando una leggera diminuzione rispetto all'anno precedente, quando era pari al 14,9%, e 3,2 punti percentuali in meno rispetto al 2000

⁵ Vedi Study Reducing early school leaving in the EU Directorate General for Internal Policies Policy Department B: Structural and Cohesion Policies Education and Culture- Giugno 2011 <http://www.europarl.europa.eu/studies>
Per una sintesi in italiano:

<http://www.europarl.europa.eu/activities/committees/studies/download.do?language=en&file=42360#search=%20RIDUZIONE%20DELL'ABBANDONO%20scolastico%20>

⁶ Valutazione del programma nazionale di riforma e del programma di stabilità 2011 dell'ITALIA

http://ec.europa.eu/europe2020/pdf/recommendations_2011/swp_italy_it.pdf

⁷ Documento di Economia e Finanza 2011. Sezione III Programma Nazionale di Riforma

<http://www.tesoro.it/documenti/open.asp?idd=26712>

⁸ Si ricorda che la Commissione aveva già sottolineato la scarsa attenzione da parte della maggior parte dei PNR provvisori nel definire piani e misure di riforma concreti. Relazione sui progressi della Strategia Europa 2020 del 12.1.2011: http://ec.europa.eu/europe2020/pdf/1_it_annexe_part1.pdf

*per ridurre questo elevato tasso, in quanto il PNR non indica quali cause specifiche saranno affrontate e in che modo.*⁹.

Va, inoltre, tenuto nel debito conto quanto espresso dalla Raccomandazione dell'U.E. sulle politiche di riduzione dell'abbandono scolastico del 28 giugno 2011¹⁰, nella quale si sottolinea che *"... i tassi medi (di early school leaving) nascondono spesso grandi differenze tra regioni o paesi"*. In linea con tale affermazione si pone lo stesso PNR Italia che sottolinea quanto la situazione nel nostro Paese sia disomogenea, considerato che l'abbandono scolastico precoce risulta più elevato al Sud¹¹.

Pertanto, l'USR per la Campania, in collaborazione con la rete delle 19 Scuole dell'VIII Municipalità di Napoli, si è attivato per offrire il proprio contributo alla politica nazionale di lotta all'abbandono scolastico precoce, nella consapevolezza che il tasso relativo alla Regione Campania risulta ben sopra la media nazionale e si discosta ancor più dalla media europea (i dati più recenti del 2010, successivi alla presente ricerca, evidenziano un tasso del 23,0% in Campania, del 18,8% in Italia¹² e del 14,1% dell'U.E. a 27 Paesi¹³).

3.0 AMBITO DELLA RICERCA: TERRITORI SVANTAGGIATI E SCUOLE DEL 1° CICLO DI ISTRUZIONE

Il Gruppo di Lavoro¹⁴, nominato per sviluppare la presente ricerca, ha fatto proprio quanto espresso nel succitato documento del 28 giugno 2011, allorché raccomanda che *"le strategie per la riduzione dell'abbandono scolastico dovrebbero essere basate su un'analisi delle cause del fenomeno condotta ai livelli nazionale, regionale e locale"*.

Ne è derivato un approccio metodologico che ha posto sotto osservazione, un particolare territorio della Regione Campania, caratterizzato da importanti problematiche di esclusione sociale, partendo dall'assunto che l'appartenenza ad ambienti socialmente ed economicamente svantaggiati, viene individuata in maniera corale (sia da numerosi Documenti europei sia da un'ampia letteratura), come causa principale dell'abbandono scolastico precoce.

L'indagine, che si intende illustrare nel presente report, si è sviluppata nell'VIII Municipalità di Napoli, costituita dai quartieri di Scampia, Marianella, Piscinola e Chiaiano (per i dati socio-economici vedi **Allegato 2**), nella piena convinzione che

⁹ Le misure indicate dal PNR fanno infatti riferimento a interventi generalizzati e riforme di sistema e riguardano l'attuazione della riforma della scuola avviata dall'art 64 del D. Lgs 133/2008 e la costruzione di nuovi edifici scolastici sulla base del Programma di potenziamento infrastrutturale dell'edilizia scolastica.

¹⁰ Raccomandazione dell'U.E. sulle politiche di riduzione dell'abbandono scolastico del 28 giugno 2011

<http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=OJ:C:2011:191:0001:0006:IT:PDF>

¹¹ Va sottolineato che il dato contenuto nel PNR è riferito al 2009.

http://noi-italia.istat.it/index.php?id=7&user_100ind_pi1%5Bid_pagina%5D=61

¹² ISTAT. Riduzione abbandono scolastico. http://www3.istat.it/dati/catalogo/20110523_00/grafici/5_5.html dettagliato in:

http://www3.istat.it/dati/catalogo/20110523_00/grafici/5_5.xls

¹³ Commissione Europea Eurostat . Headline indicators

http://epp.eurostat.ec.europa.eu/portal/page/portal/europe_2020_indicators/headline_indicators

¹⁴ Il Gruppo di lavoro è costituito dai componenti del Nucleo "Europa dell'Istruzione" dell'USR per la Campania e dal DS e il docente con funzioni vicarie dell'I.C. "Virgilio IV" di Scampia. La ricerca è stata promossa nell'ambito delle attività programmate per l'Anno europeo per la Lotta alla Povertà e all'Esclusione Sociale (2010) finanziate dalla Direzione Generale Affari Internazionali del MIUR.

azioni più mirate (soprattutto se precedute da analisi sulle cause del fenomeno), possono risultare di certo non solo più efficienti, ma soprattutto più efficaci e sostenibili.

Il Gruppo di lavoro ha poi individuato come campo di osservazione le scuole del 1° ciclo, concordando con quanto espresso, a partire dal 2006, dalla Commissione europea in relazione alla maggiore efficacia degli interventi indirizzati ai livelli più bassi dell'istruzione¹⁵.

4.0 IPOTESI DI LAVORO

La ricerca illustrata nel presente documento si è sviluppata a seguito dello svolgimento del settimo PLA (Peer Learning Activity), tenutosi nel quartiere di Scampia dal Cluster "Access and Social Inclusion in Lifelong Learning" della Commissione Europea¹⁶.

L'indagine ha avuto la finalità di dimostrare con dati oggettivi le seguenti ipotesi di lavoro:

1. le assenze frequenti e saltuarie (**F.a.S.**) rappresentano una criticità rilevante e diffusa, in tutte le scuole del 1° ciclo di Scampia e dell'VIII Municipalità;
2. per gli studenti, che fin da piccoli frequentano in maniera saltuaria la scuola, il numero delle assenze si incrementa con l'età dell'alunno e diventa più significativo nel corso dei successivi anni scolastici. Viene quindi ad innescarsi un processo cumulativo di difficoltà didattiche e relazionali che incide anche sul rendimento e conduce tali studenti ad abbandonare più facilmente l'istruzione.
3. la problematica (**F.a.S.**) accomuna le scuole del 1° ciclo di molti territori ad alto rischio di esclusione sociale ed imporrebbe quindi una diversa curvatura degli interventi progettati per contrastare l'abbandono scolastico precoce

4.1 IPOTESI 1.

Descrittori e indicatori

Va sottolineato che, in tutti gli incontri del Gruppo di Lavoro con le scuole del 1° ciclo dell'VIII Municipalità, le stesse scuole evidenziavano una rilevante presenza del fenomeno (**F.a.S.**), anche se soltanto sulla base di dati empirici. Ne è derivata la necessità di costruire un preciso modello di indagine per dare oggettivo riscontro alla percezione della problematica e per misurarne l'entità. Il Gruppo di Lavoro, nella prima fase (anno scolastico 2009-2010), ha provveduto a somministrare il Modello di rilevazione solo alle scuole di Scampia, raccogliendo i dati relativi alle assenze di tutti

¹⁵ Comunicazione della Commissione "Efficienza ed equità nei sistemi europei di istruzione e formazione" 8.9.2006

<http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=COM:2006:0481:FIN:IT:PDF>

Così pure la Comunicazione della Commissione "Educazione e cura della prima infanzia: consentire a tutti i bambini di affacciarsi al mondo di domani nelle condizioni migliori" 17.2.2011

<http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=COM:2011:0066:FIN:IT:PDF>

¹⁶ Per un approfondimento: "Summary Report on the Peer Learning Activity on Measures targeted at disadvantaged youth" 21-24 aprile 2009 <http://www.ksll.net/Documents/Naples%20PLA%20report.pdf>

gli alunni nell'ultimo triennio (anni scolastici 2007/2008 – 2008/2009 – 2009/2010). Nello step successivo (anno scolastico 2010-2011), la ricerca si è allargata a tutte le scuole del 1° ciclo dell'VIII Municipalità di Napoli (quartieri di Marianella, Piscinola, Chiaiano), di cui fa parte il quartiere di Scampia, poiché caratterizzata da analoghe problematiche sociali ed economiche. La sostenibilità dell'azione di monitoraggio è stata assicurata dalla Direzione Generale Affari Internazionali del MIUR, che ha finanziato, per l'anno scolastico 2011-2012, le attività per il trasferimento del modello ad altre scuole delle diverse Municipalità del Comune di Napoli o ad altri territori della Regione Campania.

Il Modello di indagine somministrato alle scuole si compone di schede nelle quali le assenze degli alunni, registrate durante l'anno, si suddividono in 4 fasce¹⁷:

Frequenze regolari:	N.° di giorni di assenze all'anno minore di 30;
Frequenze parzialmente regolari:	N.° di giorni di assenze all'anno tra 31 e 60;
Frequenze irregolari:	N.° di giorni di assenze all'anno tra 61 e 90;
Frequenze molto irregolari:	N.° di giorni di assenze all'anno maggiore di 91.

Il criterio di riferimento dell'irregolarità è rappresentato dal numero dei giorni di assenze che impedisce la validazione dell'anno scolastico, anche se nell'ordinamento scolastico italiano la validazione connessa al numero di assenze è prevista solo per la scuola secondaria di 1° grado e non per la scuola primaria. In conformità alla norma di riferimento¹⁸, il descrittore indicato come "Frequenze parzialmente regolari" comprenderebbe in sé sia la fascia delle assenze ritenute regolari, sia la fascia di quelle che potenzialmente, salvo deroghe, possono portare all'invalidità dell'anno scolastico, (la variabilità è connessa alla personalizzazione del monte ore annuo¹⁹). Infine le ultime due fasce di indicatori (numero di giorni di assenza tra 61 e 90 giorni all'anno e numero di giorni di assenza maggiore di 90 giorni all'anno) sono state accorpate e definite come "Frequenza irregolare", perché entrambe ben oltre la soglia di assenze prevista per la validità.

Risultati

Nel corso del triennio considerato (anni scolastici 2007/2008 – 2008/2009 – 2009/2010), dai dati aggregati relativi sia alle scuole primarie che alle scuole secondarie di 1° grado (le rilevazioni sono state effettuate su 14 scuole), viene in evidenza un fenomeno preoccupante: la progressiva diminuzione del numero degli alunni con una frequenza scolastica regolare (fino a 30 giorni) ed il corrispondente aumento del numero dei discenti con un numero di assenze pari o superiore a 60 giorni (grafici 1 e 2).

¹⁷ L'Allegato tecnico al Decreto Ministeriale DM 74/2010 relativo all'anagrafe nazionale degli studenti (unico riferimento normativo all'irregolarità della frequenza, rintracciabile nel nostro ordinamento scolastico) ha utilizzato gli stessi indicatori previsti dal presente modello di ricerca. Decreto ministeriale: http://www.istruzione.it/web/istruzione/dm74_10; Allegato tecnico: http://www.istruzione.it/alfresco/d/d/workspace/SpacesStore/760ffe96-d9fc-4a66-866e-553d802b4d20/dm74_10_all1.pdf

¹⁸ DPR 122/2009: http://www.istruzione.it/alfresco/d/d/workspace/SpacesStore/da61b5db-024f-47bf-b2ab-e5c130d2d4e5/dpr122_2009.pdf

¹⁹ Circolare MIUR n.20/ 2011: http://www.istruzione.it/alfresco/d/d/workspace/SpacesStore/ec6d8e5d-4fcb-45a9-8742-7cc11ffa1e63/cm20_11.pdf

Grafico1

Scuola primaria:confronti tra alunni con frequenza regolare (< 30 gg/anno) , alunni con frequenza tra 31 e 60gg/a (>di 61 gg/anno) e alunni con freq.irregolare (> 61/gg/a)-valori % triennio 2007-2010

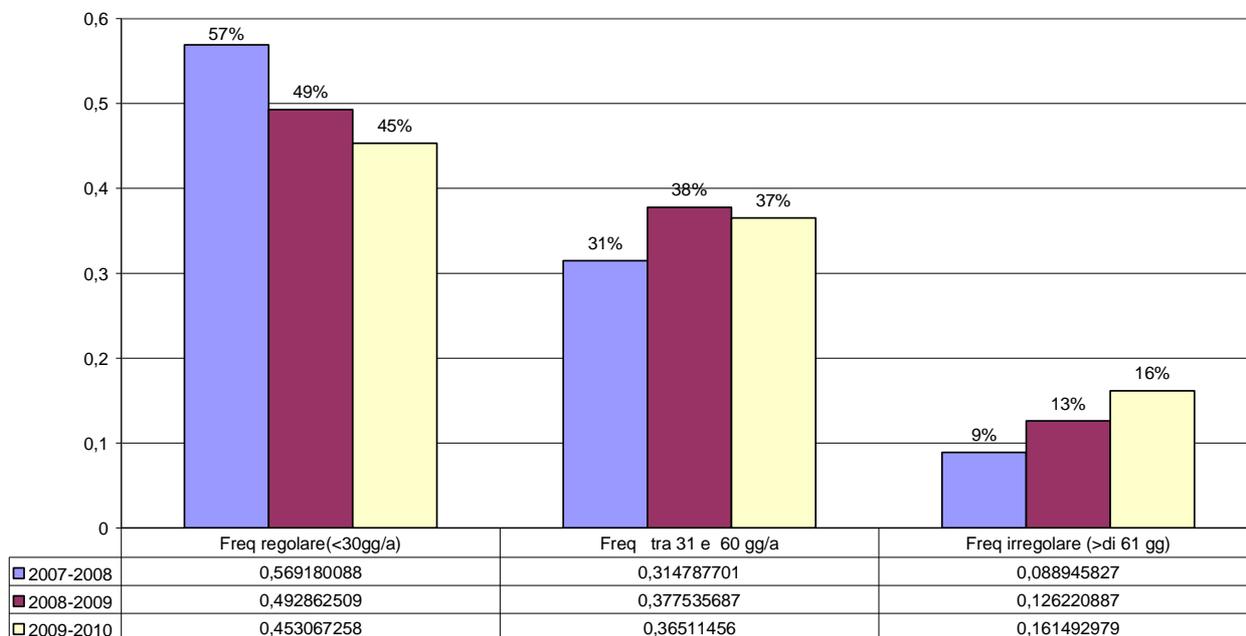
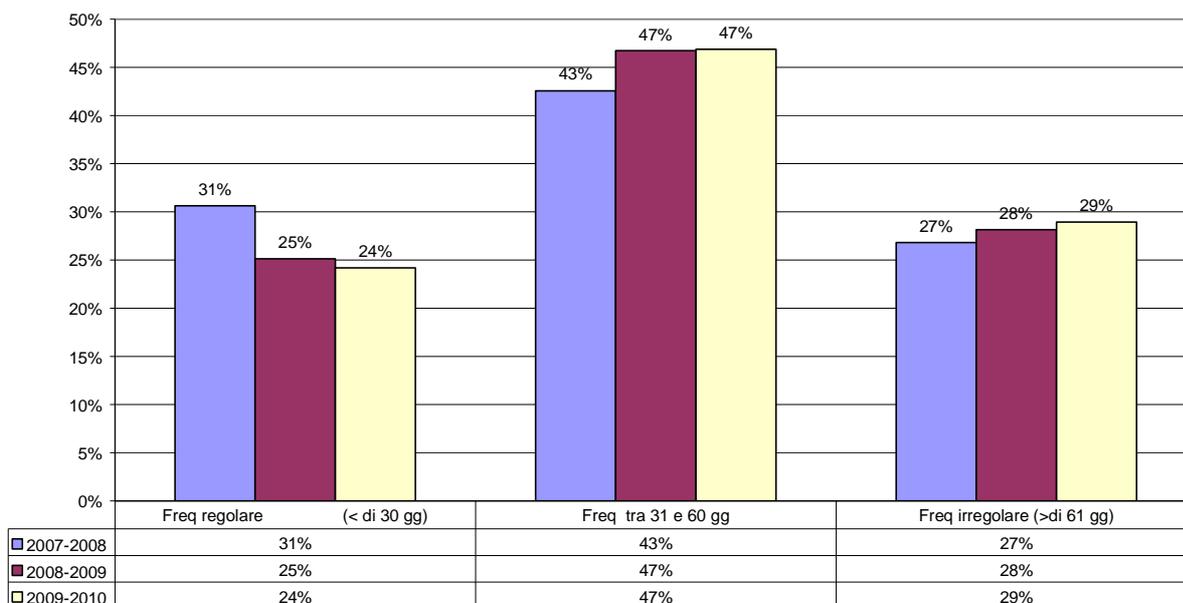


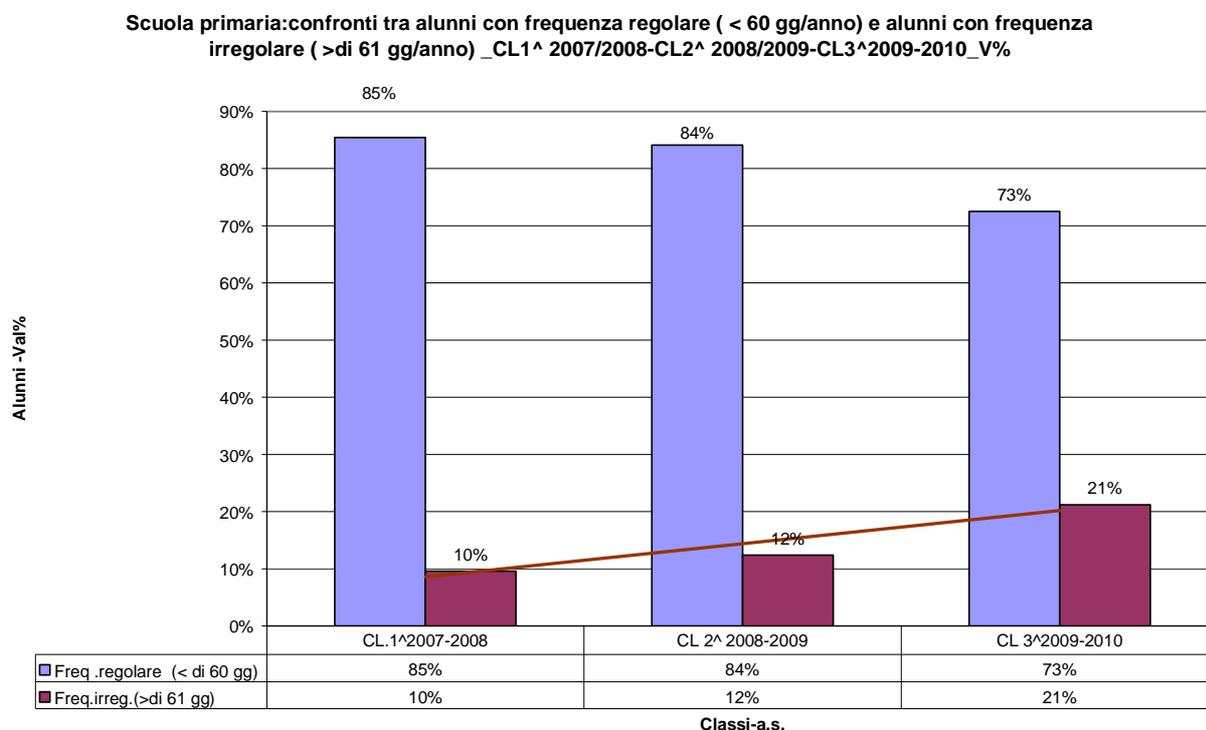
Grafico 2

Scuola secondaria primo grado:confronti tra alunni con frequenza regolare (< 30 gg/anno) , alunni con frequenza tra 31 e 60gg/a (>di 61 gg/anno) e alunni con freq.irregolare (> 61/gg/a)-valori % triennio 2007-2010 %



Inoltre, dai dati aggregati delle scuole primarie, risulta che il trend negativo, relativo alla regolarità della frequenza, si manifesta assai precocemente evidenziandosi già nelle prime 3 classi della scuola primaria (grafico 3).

Grafico 3



Come sopra accennato, nella scuola primaria l'irregolarità della frequenza risulta del tutto irrilevante nel nostro ordinamento ai fini della validità dell'anno scolastico e per tale motivo scarsamente monitorata in tale grado di scuola. Per la scuola secondaria di 1° grado il fenomeno viene monitorato solo ai fini di accertare la validità dell'anno scolastico, per l'ammissione alla classe successiva. Ma la dimensione assunta dall'irregolarità della frequenza nel territorio svantaggiato oggetto dell'indagine (VIII Municipalità), impone che venga data maggiore attenzione alla rilevazione della **F.a.S**, ai fini di una riflessione che vada ben oltre il semplice accertamento della validità dell'anno scolastico.

4.2 IPOTESI 2.

I dati raccolti danno prova che il numero di assenze si incrementa con l'età dell'alunno. Infatti, le percentuali di frequenza regolare risultano significativamente ridotte per gli alunni della scuola secondaria di 1° grado rispetto a quelli della primaria. Pertanto, non possono essere ignorati gli effetti cumulativi di tale fenomeno che si presume incida, in buona misura, sul successo scolastico e sul tasso di abbandono. Per dare riscontro a quest'ultimo rilievo, è stato somministrato alle scuole superiori del territorio limitrofo (5 scuole), che accoglievano la maggior parte degli alunni dell'VIII Municipalità, un secondo Modello di indagine. Esso è stato tarato per monitorare l'esito finale di tali alunni (ammissione o non ammissione), relativamente ai primi 2 anni della scuola secondaria di 2° grado, con i quali in Italia si conclude l'obbligo di istruzione. I dati ricavati dimostrano che solo il 36% degli alunni, provenienti dalla Municipalità di riferimento, viene ammesso al 3° anno della scuola

superiore. Una grossa percentuale (64%) adempie l'obbligo d'istruzione ma va ad implementare le fila di coloro che a 18-24 anni avranno solo la licenza media, cioè di coloro che, qualora non avranno possibilità di frequentare e concludere un corso di formazione professionale, saranno considerati "early school leavers".

Ma perché nella scuola secondaria di 2° grado si registrano risultati così negativi per gli alunni provenienti dall'VIII Municipalità? Dai dati aggregati, relativi a tutte le scuole secondarie di 1° grado del territorio di riferimento, emerge un elemento che può orientare nel dare una risposta sui motivi di una criticità così significativa: per una percentuale molto alta (52%) di alunni iscritti, nell'anno scolastico 2008/2009 al 1° anno delle scuole superiori (203 su 389), si registra un indice di assenze superiori a 60 giorni, riferito all'anno precedente (terzo anno della scuola secondaria di 1° grado, anno scolastico 2007/2008). Tale percentuale, giustificata dalla larga applicazione della deroga prevista dalla normativa (DPR 122/2009), dimostra che lo strumento derogatorio è utilizzato per affrontare le problematiche di disagio sociale e familiare presenti nell'VIII Municipalità.

Dei 389 iscritti al 1° anno (vedi Flusso degli esiti a pag. 61), 198 non arrivano ad iscriversi al 2° anno delle superiori (di cui 168 alunni non ammessi e altri 30, pur ammessi, non più iscritti). E' ragionevole ipotizzare che buona parte di quei 203 ragazzi, per i quali tutto il percorso (secondo quanto è dimostrato nell'IPOTESI 1) è caratterizzato da assenze frequenti e saltuarie, paga nella scuola superiore il prezzo di una frequenza irregolare, causa di un processo cumulativo di difficoltà, spesso irreversibili.

Conseguentemente, gli elementi raccolti sembrano evidenziare un chiaro rapporto tra la frequenza saltuaria durante il 1° ciclo di istruzione e l'abbandono scolastico precoce. Pertanto, il fenomeno (**F.a.S**) può essere considerato un preciso segnale d'allarme, da monitorare con grande attenzione per riconoscere anzitempo gli studenti a rischio di abbandono scolastico precoce.

4.3 IPOTESI 3.

La dimostrazione della presente ipotesi rappresenta una linea di sviluppo futura ed eventuale della ricerca (vedi paragrafo successivo).

5.0 EVENTUALI LINEE DI SVILUPPO DELLA RICERCA

Con il Modello di ricerca oggetto del presente rapporto, atteso che non esiste una risposta univoca all'abbandono scolastico precoce, poiché ciascuno studente che abbandona prematuramente la scuola presenta una storia unica, si vuole offrire uno strumento per evidenziare uno dei fattori che possono portare all'abbandono scolastico precoce. L'**IPOTESI 3**, se dimostrata mediante le iniziative di trasferibilità del Modello di indagine di sotto descritte, potrebbe fare emergere una problematica che accomuna le scuole del 1° ciclo di molti territori ad alto rischio di esclusione sociale. Ciò consentirebbe non solo di raccogliere elementi per dare risposte mirate a livello strategico, ma permetterebbe, in particolari contesti, di puntare su strategie di prevenzione dell'abbandono scolastico (concentrandole sulla scuola pre-primaria e primaria) di certo meno onerose, ma soprattutto più efficaci rispetto a quelle di reinserimento.

Per poter dimostrare che tale anomalia nella frequenza (**F.a.S.**) rappresenta un fenomeno rilevabile, in molti territori ad alto rischio di esclusione sociale, a partire dalla scuola primaria, sarebbe necessario lavorare nella direzione di una trasferibilità del Modello secondo un triplice orientamento:

- Trasferibilità territoriale
- Trasferibilità extraregionale
- Trasferibilità transnazionale

Proporre il Modello d'indagine anche in altri territori o Regioni italiane o in aree europee con analoghe problematiche sociali sembrerebbe utile a promuovere un sistema di monitoraggio delle assenze, che funga da sistema di allerta rapida (EWS, Early Warning System)²⁰.

5.1 Trasferibilità territoriale

L'applicazione del modello anche in altre Municipalità o territori del Comune di Napoli, caratterizzati da importanti problematiche di esclusione sociale, viene sostenuta dall'USR per la Campania e dall'Assessorato all'Istruzione del Comune di Napoli, sulla base di un protocollo d'intesa. La trasferibilità potrà riguardare anche altri territori della Regione Campania. In essi verificare la presenza del fenomeno (**F.a.S.**) consentirebbe di identificare i motivi (personali, sociali, economici, geografici, didattici o familiari) comuni a tali territori e causa del fenomeno dell'abbandono scolastico precoce e consentirebbe di determinare con maggiore precisione gli interventi.

²⁰ Study Reducing early school leaving, op. cit.

5.2 Trasferibilità extraregionale

Utilizzare il modello anche in territori di altre Regioni italiane, nelle quali viene registrato un alto tasso di abbandono scolastico precoce, potrebbe portare a delimitare o ad ampliare la portata del fenomeno, circoscrivendolo solo alla Regione Campania, o, al contrario, individuandolo come una costante comune ad altre Regioni.

5.3 Trasferibilità transnazionale

Nell'ottica dell'apprendimento reciproco, tanto sostenuto dal MAC (Metodo di Coordinamento Aperto), si potrebbe pensare ad un'applicazione del Modello in territori socialmente ed economicamente svantaggiati di altri Paesi europei. I dati rilevati potrebbero rappresentare un interessante elemento di riflessione e di confronto, nel caso ci si trovasse alla presenza del fenomeno della **F.a.S.** anche in tali realtà extranazionali. Tale analisi comparativa sarebbe assai utile anche nel caso di risultati che attestassero la mancanza della problematica perché consentirebbe di individuare specificità di ordine sociale, economico, familiare proprie del nostro Paese all'origine di comportamenti di frequenza scarsa e saltuaria in alcuni territori.

6.0 Conclusioni

6.1 Interventi mirati, differenziati, selettivi

Nell'ordinamento scolastico italiano, negli ultimi anni, sembra avvertirsi la necessità di rendere le decisioni nazionali di politica scolastica sempre più coerenti alle disposizioni provenienti dall'Europa. Nonostante non sia prevista un'armonizzazione europea delle norme in materia di istruzione, le numerose misure di "soft law" promosse dalla Commissione, come la definizione di parametri chiari in relazione agli obiettivi da raggiungere e il cofinanziamento del FSE, hanno di certo contribuito ad orientare le scelte politiche dell'Italia.

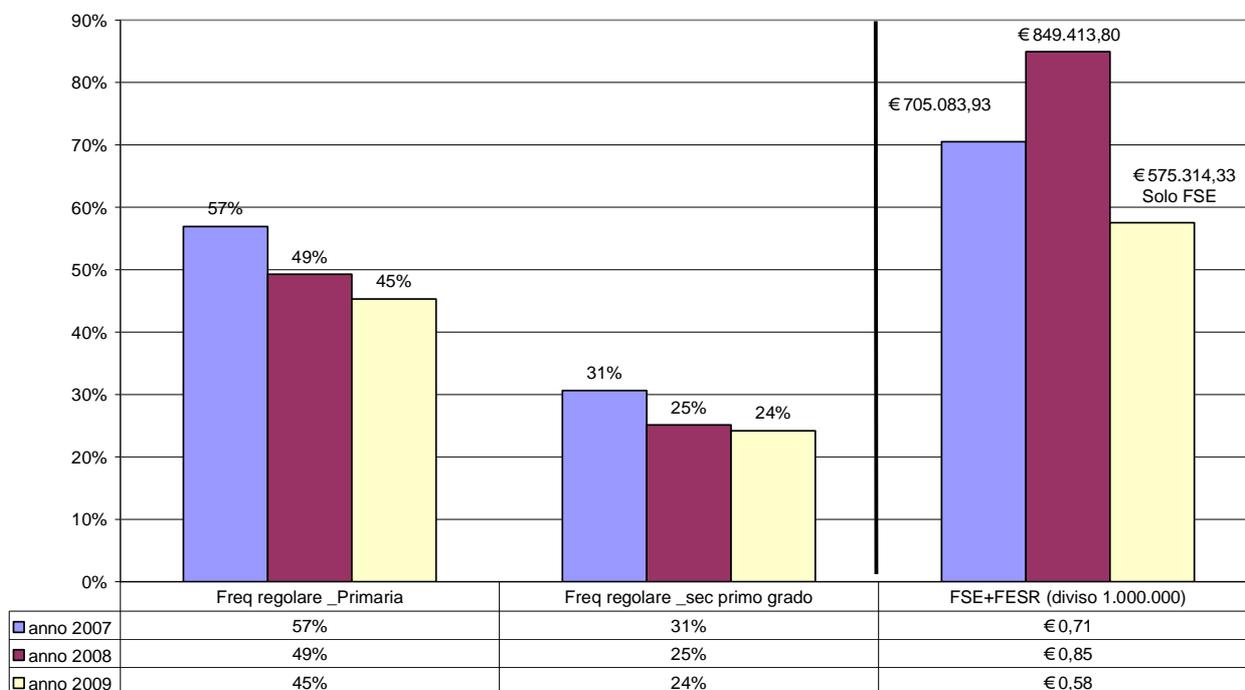
Per ciò che riguarda l'abbandono scolastico precoce, tali misure hanno prodotto un attento confronto con i risultati raggiunti dagli altri Stati membri e permesso di realizzare numerose azioni di contrasto della problematica, in particolare nelle Regioni dell'Obiettivo Convergenza, delle quali fa parte anche la Campania.

Andrebbe però fatta una riflessione sull'opportunità di agire in maniera mirata, differenziata e selettiva in quei territori che in tali Regioni rappresentano l'anello debole della catena. Per dare più efficacia agli interventi è necessario tenere conto che i motivi della problematica possono essere estranei o inerenti al vissuto e ai processi scolastici e altamente peculiari per ogni singolo individuo. Pertanto, su territori caratterizzati socialmente ed economicamente da un alto tasso di difficoltà, occorrerebbe un maggior grado di specificità delle rilevazioni relative all'"early school leaving", con particolare attenzione al fenomeno **F.a.S.** Andrebbero quindi potenziate

attività di individuazione, monitoraggio e localizzazione, come raccomandato dai più recenti studi e documenti europei.²¹

Il fenomeno **F.a.S.**, per il quale si è anche tentato di individuare, in maniera empirica, le possibili motivazioni (vedi tabella motivazionale pag.63), rappresenta indubbiamente una problematica "sommersa" e molto insidiosa perché scarsamente monitorata (**F.a.S.**). Infatti nel triennio, arco temporale preso a riferimento dall'indagine, la frequenza regolare (assenze inferiori a 30 giorni all'anno) è costantemente diminuita, nonostante i rilevanti finanziamenti del PON Scuola FSE e FESR. Tale dato conduce a pensare che, nonostante gli apprezzabili risultati ottenuti nella lotta all'abbandono scolastico precoce, mediante l'utilizzo dei Fondi strutturali, è probabile che dagli interventi finanziati sfuggano proprio gli studenti il cui percorso è caratterizzato dalla **F.a.S.**

SCAMPIA:FREQUENZE REGOLARI PRIMO CICLO E FINANZIAMENTI PON



Pertanto, evidenziare e valutare a livello locale la portata e la natura del problema permetterebbe di impiegare con modalità nuove i cofinanziamenti del FSE, incrementandone senza dubbio non solo l'efficienza ma soprattutto l'efficacia, con un'incidenza ancor più significativa sulla riduzione del tasso di abbandono sia regionale che nazionale.

²¹ Study Reducing early school leaving, op. cit.

6.2 Approccio intersettoriale

Visto che il fenomeno **F.a.S.**, come sopra sottolineato, si manifesta assai precocemente, evidenziando un trend negativo già nelle prime 3 classi della scuola primaria (grafico 3), si presume che per bambini ancora piccoli le cause della problematica possano essere in buona parte estranee ai processi scolastici e pertanto difficilmente risolvibili con azioni che abbiano un impatto esclusivamente sul settore dell'istruzione. Se si pensa più verosimilmente al disagio sociale sotteso al fenomeno, che riguarda soprattutto le famiglie (che per diversi ordini di motivi non accompagnano i bambini a scuola), sarebbe più corretto pensare di prevedere, sui territori nei quali viene rilevato il fenomeno, una maggiore integrazione degli interventi. Ciò consentirebbe di dare un concreto sostegno agli studenti più a rischio e alle loro famiglie. Pertanto, ben vengano le proposte da parte dell'Europa di utilizzare un "*approccio interistituzionale e pluridisciplinare*" tra le condizioni per le misure di finanziamento a sostegno di interventi in materia di abbandono scolastico negli Stati membri²². Nella consapevolezza che gli obiettivi da raggiungere per il nuovo decennio, indicati nella Strategia Europa 2020, sono connessi tra loro, sembrerebbe corretto prevedere misure intersettoriali che diano maggior sostegno alle famiglie con forti problematiche di esclusione sociale. Pertanto, se si affiancassero servizi di trasporto scolastico, servizio mensa, assistenza sociale, prestazioni sanitarie, sostegno legale, ad un'offerta formativa, costruita per contrastare la dispersione scolastica, si potrebbe con molta probabilità accrescere l'efficacia dei finanziamenti.

Non va dimenticato che la lotta all'abbandono scolastico precoce può contribuire a dare impulso sia alla crescita intelligente, sia alla crescita inclusiva e solidale e che la problematica ha maggiore possibilità di essere risolta se si utilizza una modalità di lavoro che assume come punto di forza un'interdipendenza e un raccordo nelle azioni.

Con tale convinzione, gli esiti della ricerca sono stati restituiti a tutti gli stakeholders che operano nel territorio (Assessorato all'Istruzione del Comune di Napoli, Presidente dell'VIII Municipalità, IRES, ISTAT, ARLAS Campania, Servizi Sociali di Scampia e Piscinola, Ufficio Minori Polizia Municipale, Provincia di Napoli, Osservatorio Dispersione Scolastica Comune di Napoli, Dirigenti Scolastici delle Scuole dell'VIII Municipalità). Nell'incontro, tutti i portatori di interesse hanno sottolineato quanto sia importante che le politiche e i programmi futuri siano fondati sulle informazioni derivanti dalla ricerca e quanto sia urgente prendere atto dei risultati emersi, per fare in modo che vi sia un effettivo lavoro interistituzionale e pluridisciplinare, teso ad individuare e costruire in maniera partecipata nuove strategie di intervento.

La restituzione degli esiti a tutti gli stakeholders va proprio verso tale direzione e rappresenta un primo "step" per superare l'approccio spesso frammentario e non coordinato con il quale di frequente il problema dell'abbandono scolastico precoce viene affrontato.

²² Study Reducing early school leaving, op. cit.

Un primo risultato, derivante dal confronto interistituzionale, si è potuto rilevare allorchè gli stessi referenti del Comune di Napoli hanno segnalato come i dati in loro possesso, registrati dal Servizio Programmazione Educativa, evidenzino un indice assai basso di dispersione scolastica per le scuole primarie e secondarie di 1° grado²³. Tali dati, riferendosi all'inadempienza "totale" (alunni che non frequentano affatto), ignorano l'altissimo numero di assenze, messe in luce dalla ricerca e già rilevabili nella scuola primaria. Da tale riflessione è emersa la necessità di monitorare attentamente il fenomeno (F.a.S.) anche da parte dei referenti comunali, modificando per le scuole del 1° ciclo procedure di rilevazione che porterebbero a considerare la dispersione scolastica come un fenomeno che si manifesta improvvisamente nelle scuole del 2° ciclo (secondaria di 2° grado). Invece, monitorando le assenze frequenti e saltuarie (F.a.S.) nei precedenti gradi di istruzione, si potrebbe addivenire alla conclusione che, in taluni casi e in specifici territori, la dispersione può essere anche prodotta dalla stratificazione di una problematica precisamente identificabile (F.a.S.).

6.3 "Messa a sistema" delle azioni

La difficoltà di garantire una sostenibilità finanziaria alle proprie politiche in materia di abbandono scolastico è un problema, comune ad alcuni Stati membri, che viene evidenziato dall'Europa. Superare tale criticità risulta indispensabile per non continuare a contare esclusivamente sul FSE²⁴. Nel Report del succitato Cluster²⁵ emerge che tale problema sembra riguardare proprio l'Italia. Infatti, in tale documento si afferma che, nonostante l'impatto dei finanziamenti dell'Unione Europea sia ben visibile in molte scuole del territorio campano e produca una serie di benefici, si rileva scarsa attenzione per la "messa a sistema" delle azioni, sia a livello locale sia a livello centrale. La mancanza di sostenibilità delle azioni impedisce di uscire dalla sporadicità degli interventi e di affrancarsi da un sostegno che non può essere garantito illimitatamente.

Scampia non è solo "Gomorra" e la rete di scuole che ha collaborato a tale indagine lo dimostra. Molti operatori delle scuole di questo territorio e della Municipalità di riferimento si interrogano quotidianamente sulle modalità per offrire ai propri ragazzi una chance che la vita ha loro sottratto e per allontanarli dall'insidia della microcriminalità e della criminalità organizzata. Ma per contrastare l'abbandono scolastico precoce non è sufficiente la presenza di scuole con Dirigenti Scolastici e personale che si impegnano per capire motivi e cause del problema e che cercano di contrastarlo con i mezzi a disposizione. Va fatto un discorso strategico e di prospettiva per consentire che buone prassi, sistemi di monitoraggio, misure intersettoriali possano essere capillarmente assunte da tutte le scuole, soprattutto da quelle che lavorano nei territori svantaggiati e ad alto rischio di esclusione sociale. A tal fine, occorrono politiche scolastiche che favoriscano la "messa a sistema" di tali azioni ed è opportuno favorire un approccio innovativo che investa soprattutto su interventi

²³ Relazione finale Dispersione Scolastica anno 2009-2010 Scuole Primarie e Scuole Secondarie di 1° grado
<http://www.comune.napoli.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/956>

²⁴ Study Reducing early school leaving, op. cit.

²⁵ "Summary Report on the Peer Learning Activity on Measures targeted at disadvantaged youth" op. cit.

preventivi nelle scuole del 1° ciclo (con particolare attenzione per la scuola pre-primaria e primaria).

Si ritiene che la presente indagine sul fenomeno **F.a.S.** si sia sviluppata in coerenza con le indicazioni contenute nella Raccomandazione del 28 giugno 2011 e nel Quadro di Azione ad essa allegato.

Si spera che la ricerca possa contribuire alla promozione di un percorso di costruzione di politiche ancor più efficaci per la lotta all'abbandono scolastico precoce, che individuino come punto di forza la cooperazione degli Stati membri in tale settore.

*"Ho imparato che il problema degli altri è uguale al mio. Sortirne insieme è la politica, sortirne da soli è l'avarizia"*²⁶ Don Milani

²⁶ Da "Lettera ad una professoressa":

<http://www.vitellaro.it/silvio/storia%20e%20filosofia/Appunti%20storia/Lettera%20a%20una%20professoressa.pdf>



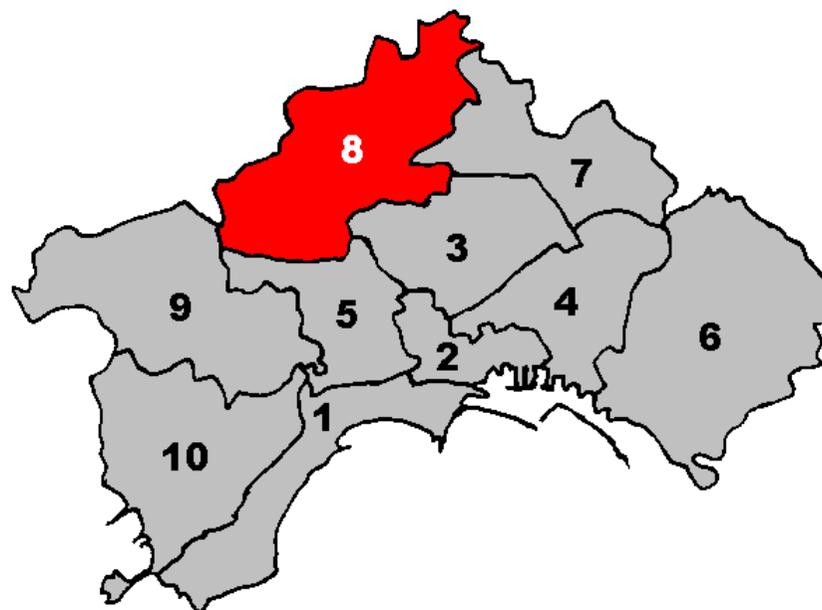
PARTE 2: UNA SINTESI GRAFICA DEI PUNTI E RIFERIMENTI CENTRALI DEL LAVORO DI RICERCA



PNR ITALIA dal 18,8% del 2010 al 15-16% per il 2020

CAMPANIA dal 23,0% del 2010 al ? del 2020

NECESSITA' DI DELIMITARE L'AREA TERRITORIALE DI INTERVENTO
(VIII Municipalità del comune di Napoli)



Urgenza di un approccio metodologico che ponga sotto osservazione, **evidenziando le eventuali problematiche**, quei territori ad alto rischio di esclusione sociale in Regioni, come la Campania, il cui benchmark di riferimento si colloca al di sotto della media nazionale.

INDIVIDUAZIONE PROBLEMATICHE



Le assenze frequenti e saltuarie (frequenza “a singhiozzo”) venivano considerate come una criticità diffusa su vasta scala, in tutte le scuole del 1° ciclo dell’VIII Municipalità.

INDIVIDUAZIONE SEGNI PREMONITORI



L'irregolarità della frequenza rappresenta un preciso segno premonitore per riconoscere precocemente gli studenti a rischio di abbandono. Potremmo definire "Dispersite" la patologia che porta ad abbandonare precocemente la scuola, caratterizzata da sintomi di cui allo schema che segue.

D
I
S
P
E
R
S
I
T
E



ABBANDONI PRECOCI “REAGIRE AI SEGNI PREMONITORI”

*Raccomandazione del Consiglio sulle politiche di riduzione dell'abbandono scolastico-28
giugno 2011*



“.....predisporre sistemi di allarme che permettano di individuare precocemente gli studenti a rischio può permettere di adottare misure efficaci prima che i problemi insorgano, gli studenti comincino a sentirsi a disagio, a marinare la scuola o ad abbandonarla”.



PARTE 3 :I DATI DELLA RICERCA

Elaborazione dati



I dati sono stati elaborati dal gruppo di lavoro costituito da:

Paolo Battimiello	Dirigente scolastico dell'IC Virgilio IV
Paola Cortellessa	Docente vicario dell'IC Virgilio IV
Lucia Veneruso	Ufficio III dell'USR per la Campania, referente Nucleo "Europa dell'Istruzione"
Massimo Maciocia	Ufficio III dell'USR per la Campania, Componente del Nucleo "Europa dell'Istruzione"

Scuole Scampia partecipanti alla rilevazione



Scuole primarie (Primary school)

10° CD "Ilaria Alpi"

5° CD "Eugenio Montale"

58° CD "JF Kennedy"

87° CD "Don Guanella"

Istituti Comprensivi (Primary and lower secondary school)

IC Virgilio IV

Scuole secondarie di primo grado (Lower secondary school)

SMS "C. Levi"

SMS "S. Pertini"

SMS "Virgilio 1"

**Scuole Marianella – Piscinola - Chiaiano partecipanti alla
rilevazione**

Scuole primarie (Primary school)

28° CD "Giovanni XXIII"

71° CD "Aganoor"

Istituti Comprensivi (Primary and lower secondary school)

IC S. Gaetano

Scuole secondarie di primo grado (Lower secondary school)

SMS "Marconi"

SMS "Aliotta"

Scuole secondarie di secondo grado (Upper secondary school)

IPIA Miano (Vocational stream)

IPC Miano (Vocational stream)

IPSCT/IPSAR "Vittorio Veneto" (Vocational stream)

ITI "G. Ferraris" (Technical stream)

LS "Elsa Morante" (Scientific stream)

MODELLO DI LAVORO



Il modello, ha utilizzato gli stessi indicatori previsti dal successivo DM 74/2010, al quale è allegata una tabella con un campo relativo all'irregolarità della frequenza.

Frequenze regolari

N.° di giorni di assenze all'anno minore di 30;

Frequenze parzialmente regolari

N.° di giorni di assenze all'anno tra 31 e 60;

Frequenze irregolari

N.° di giorni di assenze all'anno tra 61 e 90;

Frequenze molto irregolari

N.° di giorni di assenze all'anno maggiore di 91.

Le frequenze irregolari e quelle molto irregolari sono state accorpate in un unico descrittore come "frequenze irregolari".

**SCAMPIA :NUMEROSITA' DEGLI ALLIEVI OGETTO DELLA
RILEVAZIONE**

NUMEROSITA' ALLIEVI OGGETTO RILEVAZIONE			
Infanzia (cinquenni)	M	F	TOT
2009-2010	198	171	369
Primaria	M	F	TOT
2007-2008	1452	1280	2732
2008-2009	1425	1237	2662
2009-2010	1455	1251	2706
Totali	4332	3768	8100
Secondaria primo grad	M	F	TOT
2007-2008	987	867	1854
2008-2009	989	873	1862
2009-2010	911	858	1769
Totali	2887	2598	5485
	M	F	TOT
Totali generali	7417	6537	13954

**MARIANELLA-PISCINOLA-CHIAIANO :NUMEROSITA' DEGLI
ALLIEVI OGETTO DELLA RILEVAZIONE**

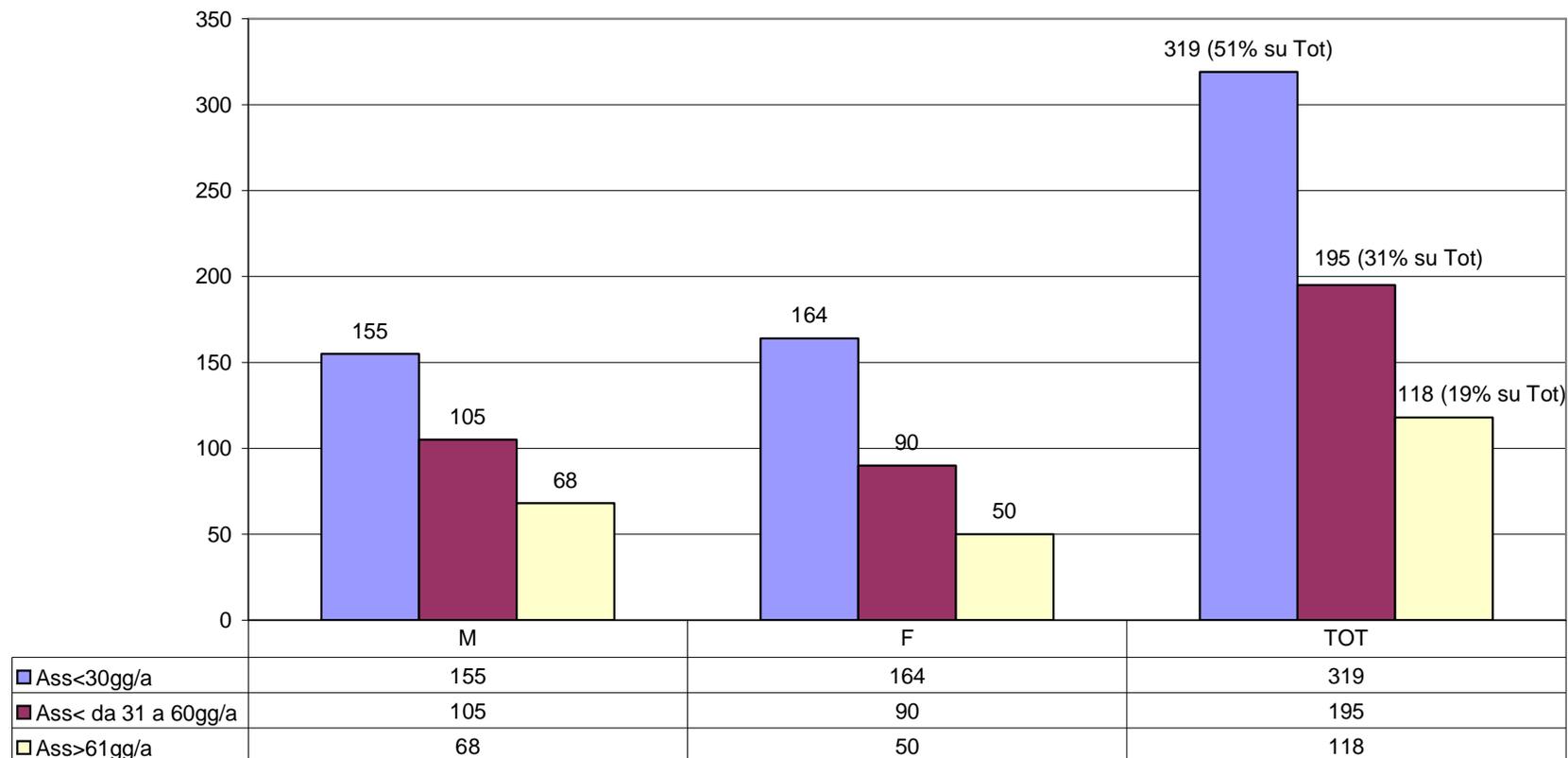
NUMEROSITA' ALLIEVI OGGETTO RILEVAZIONE			
Infanzia (cinquenni)	M	F	TOT
2009-2010	133	132	265
Primaria	M	F	TOT
2007-2008	827	792	1619
2008-2009	814	740	1554
2009-2010	815	769	1584
Totali	2456	2301	4757
Secondaria primo grado	M	F	TOT
2007-2008	439	440	879
2008-2009	413	445	858
2009-2010	409	422	831
Totali	1261	1307	2568
	M	F	TOT
Totali generali	3850	3740	7590

**SCUOLA DELL'INFANZIA: RILEVAZIONE ALUNNI CINQUENNI ²⁷
ISCRITTI A.S.2009/2010**



²⁷ Alunni di età pari a cinque anni

INTERA VIII MUNICIPALITA'
SCUOLA INFANZIA (CINQUENNI - A.S. 2009_2010_TOTALE DI 632 ALLIEVI)
CONFRONTO TRA FREQUENZE REGOLARI (assenze < di 30 gg/anno) , assenze tra tra 31 a 60
gg/anno e frequenze irregolari (assenze > 61gg/anno)

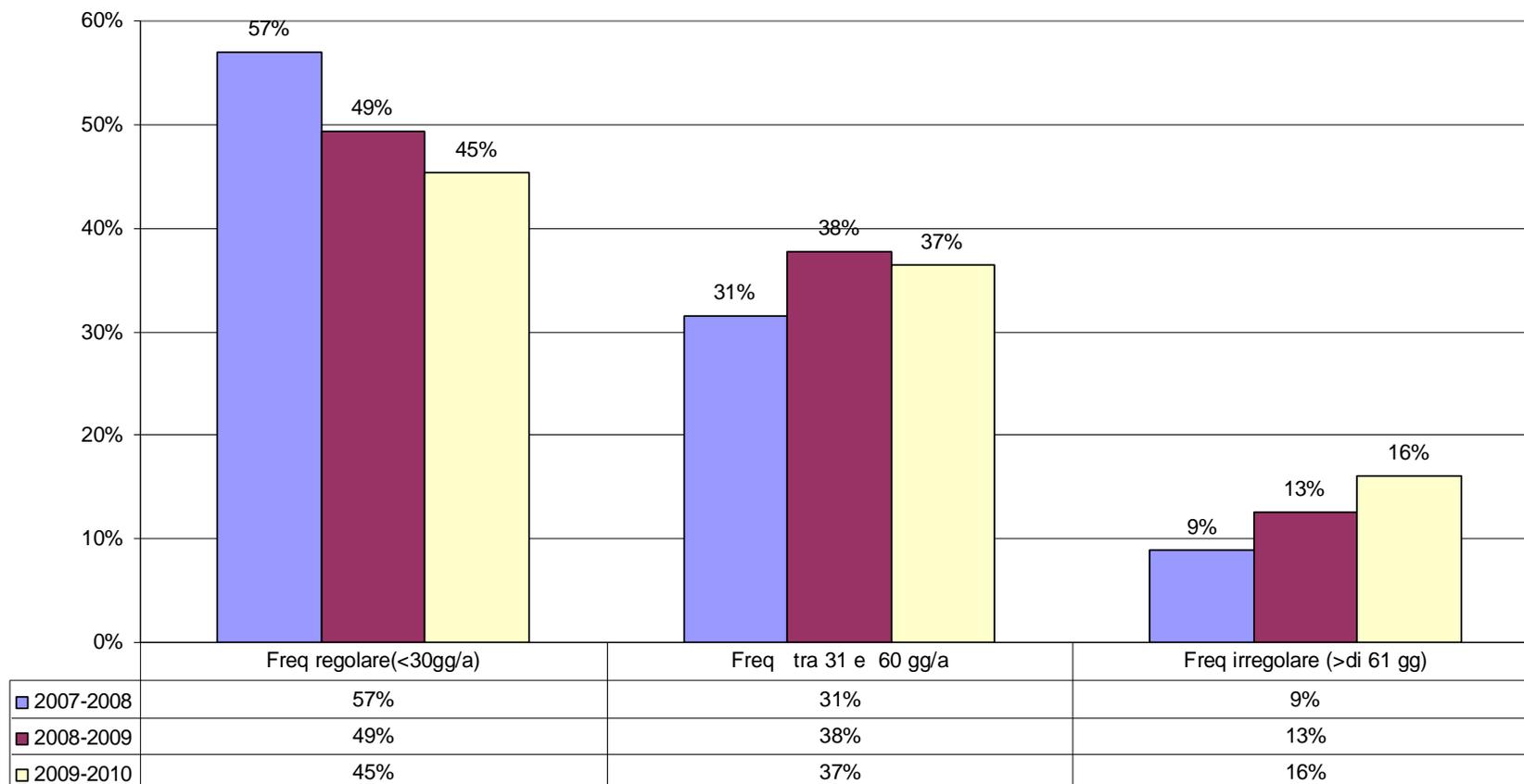


Legenda: ass= assenze- gg/a= giorni all'anno



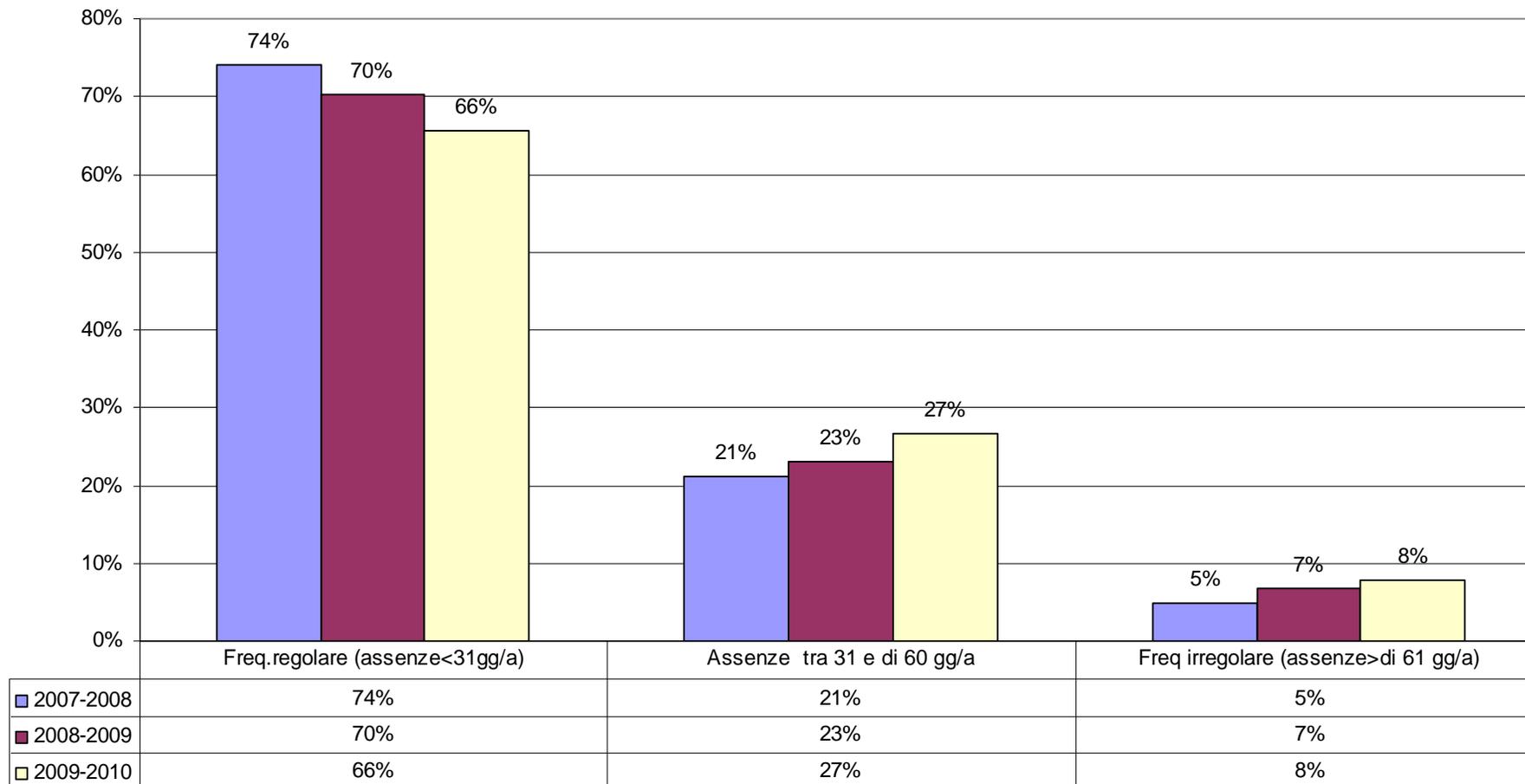
SCUOLA PRIMARIA

Scampia-Scuola primaria:confronti tra alunni con frequenza regolare (< 30 gg/anno) , alunni con frequenza tra 31 e 60gg/a (>di 61 gg/anno) e alunni con frequenza irregolare (> 61/gg/a)-valori % triennio 2007-2010



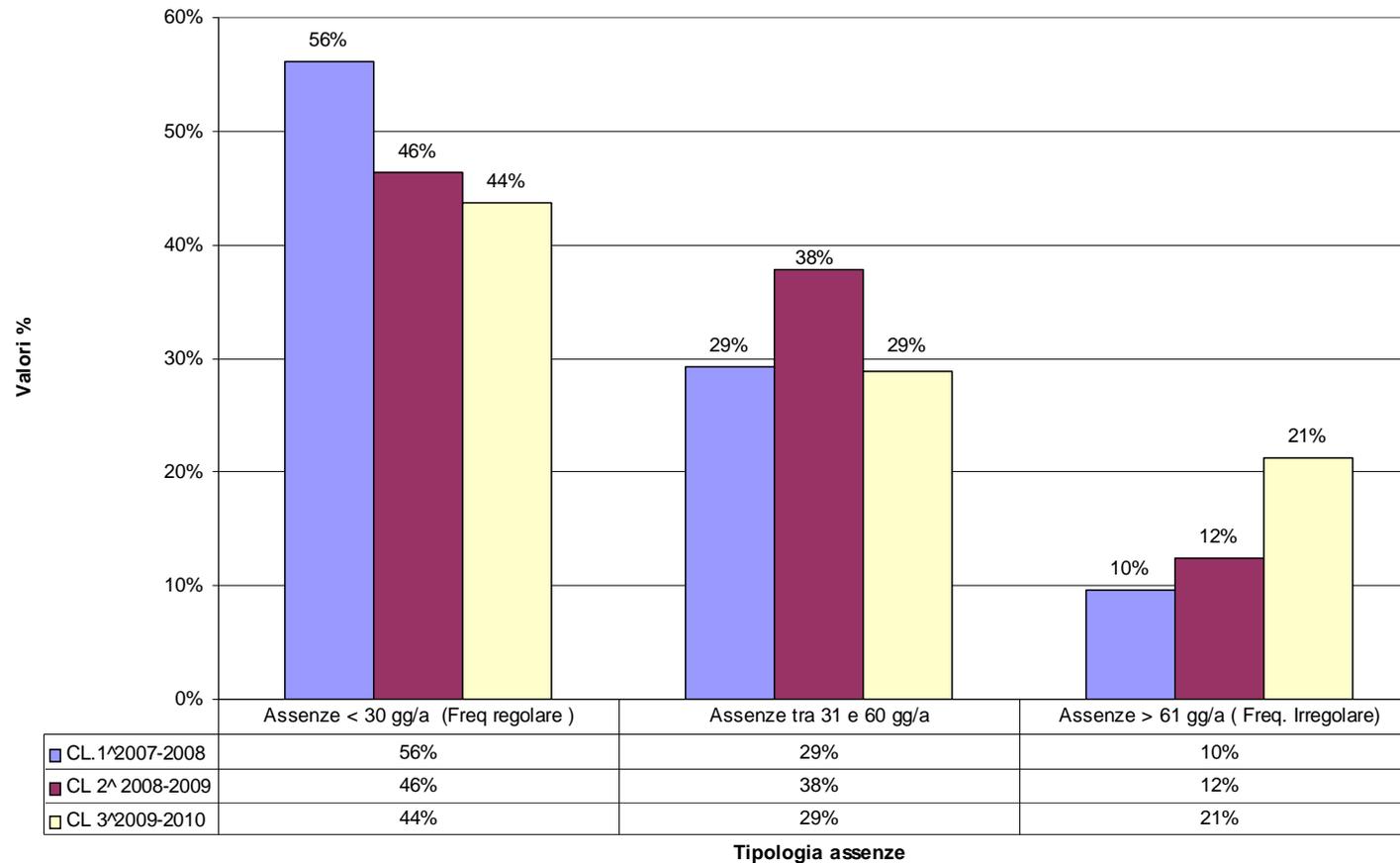
LEGENDA: Freq= frequenza; gg/a = giorni all'anno

VIII Municipalità Piscinola, Marianella, Chiaiano -SCUOLA PRIMARIA:confronti tra iscritti, alunni con frequenza regolare (assenze < 30 gg/a) , alunni con assenze tra 31 e 30gg/a e alunni con frequenza irregolare (assenze>di 61 gg/anno) _Valori %



LEGENDA: Freq= frequenza; gg/a = giorni all'anno

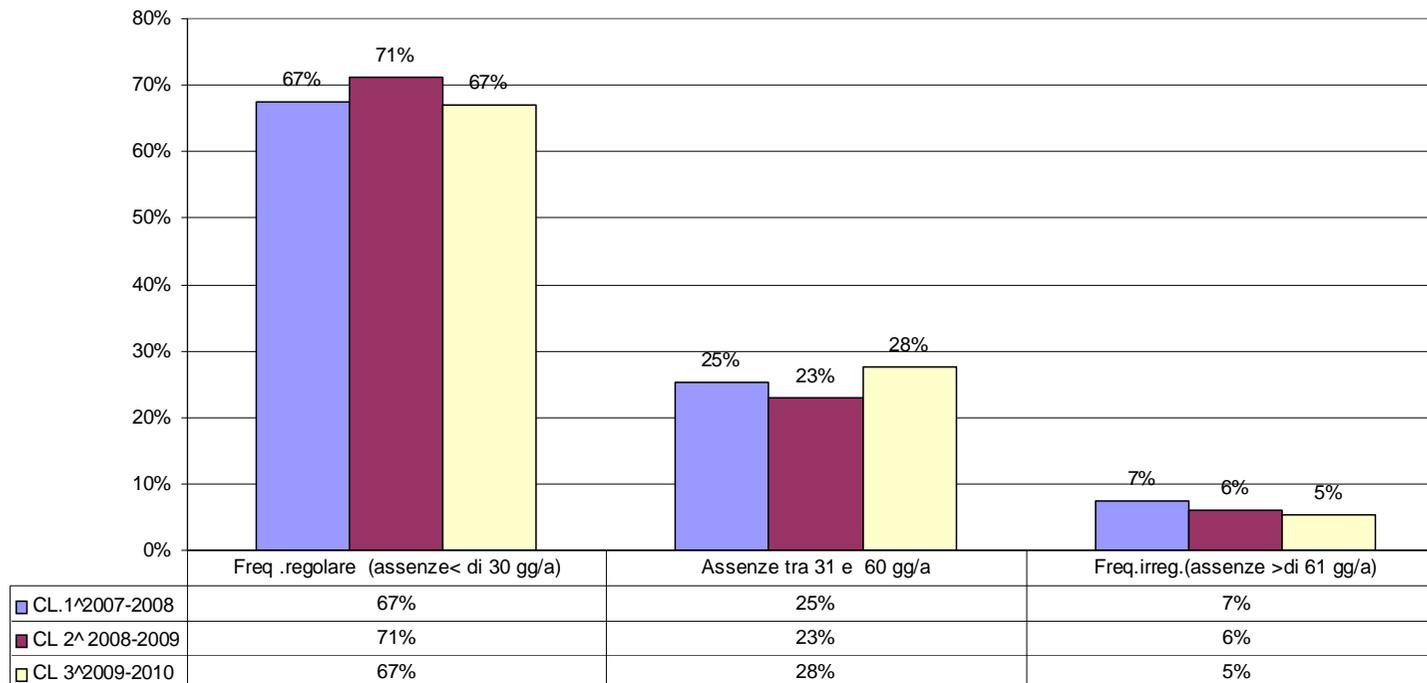
I DATI SI RIFERISCONO AD UNA SINGOLA CLASSE IL CUI TREND VIENE MONITORATO IN TRE ANNI SUCCESSIVI
Scampia – Scuola primaria: Confronti CL1[^], CL2[^] e CL3[^] tra alunni con frequenza regolare (assenze < 30 gg/anno), alunni con assenze tra 31 e 60 gg/anno, alunni con frequenza irregolare (assenze > 61 gg/a)



LEGENDA: Freq= frequenza; gg/a = giorni all'anno; CL=classe

I DATI SI RIFERISCONO AD UNA SINGOLA CLASSE IL CUI TREND VIENE MONITORATO IN TRE ANNI SUCCESSIVI

**VIII Municipalità Piscinola, Marianella, Chiaiano -SCUOLA PRIMARIA:confronti
 CL1^,CL2^ e CL3^ tra alunni con frequenza regolare (assenze< 30 gg/anno) ,alunni
 con assenze tra 31 e 60 gg/anno ,alunni con con frequenza irregolare (assenze
 >61gg/a) .**

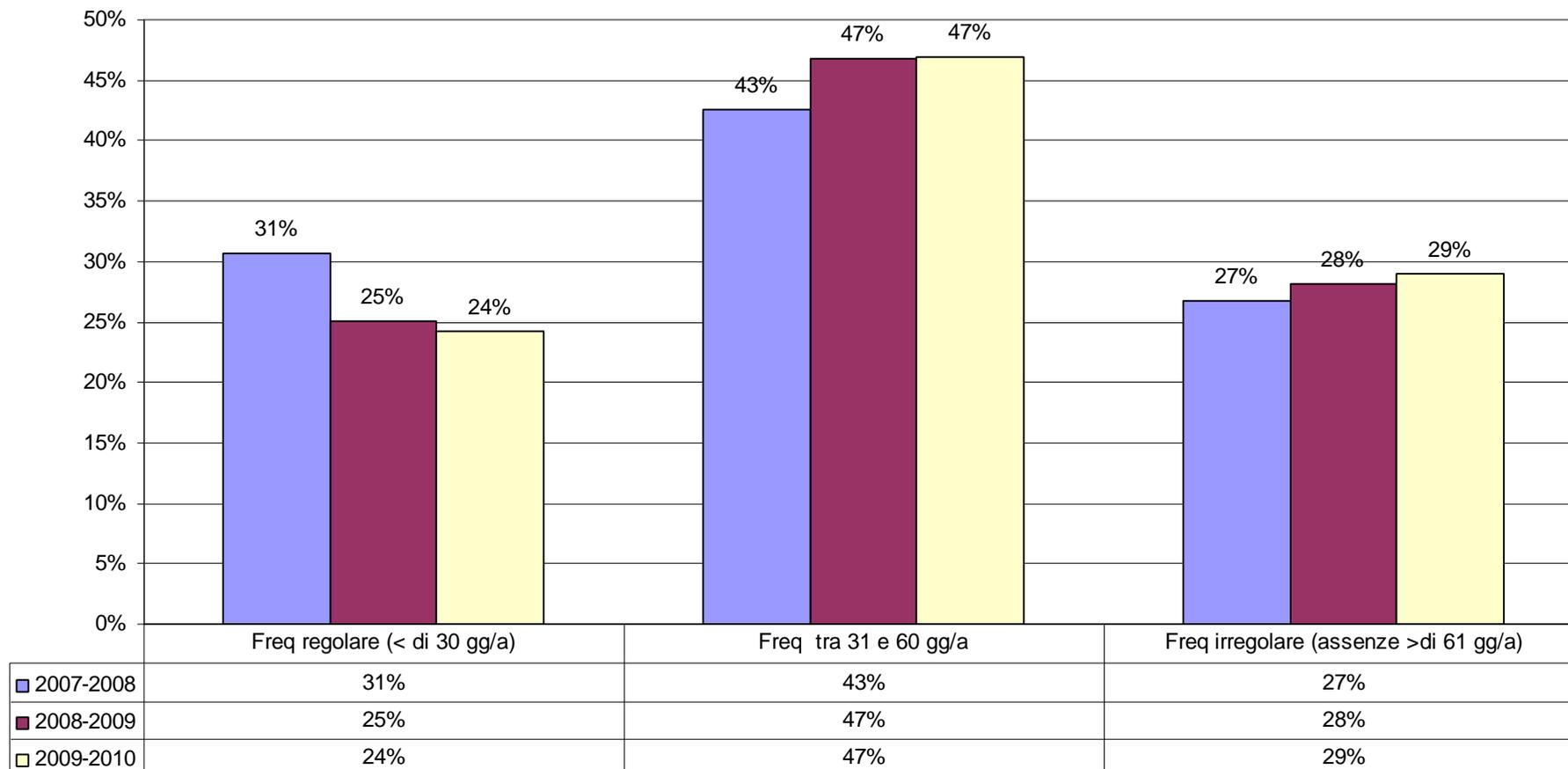


LEGENDA: Freq= frequenza; gg/a = giorni all'anno; CL=classe



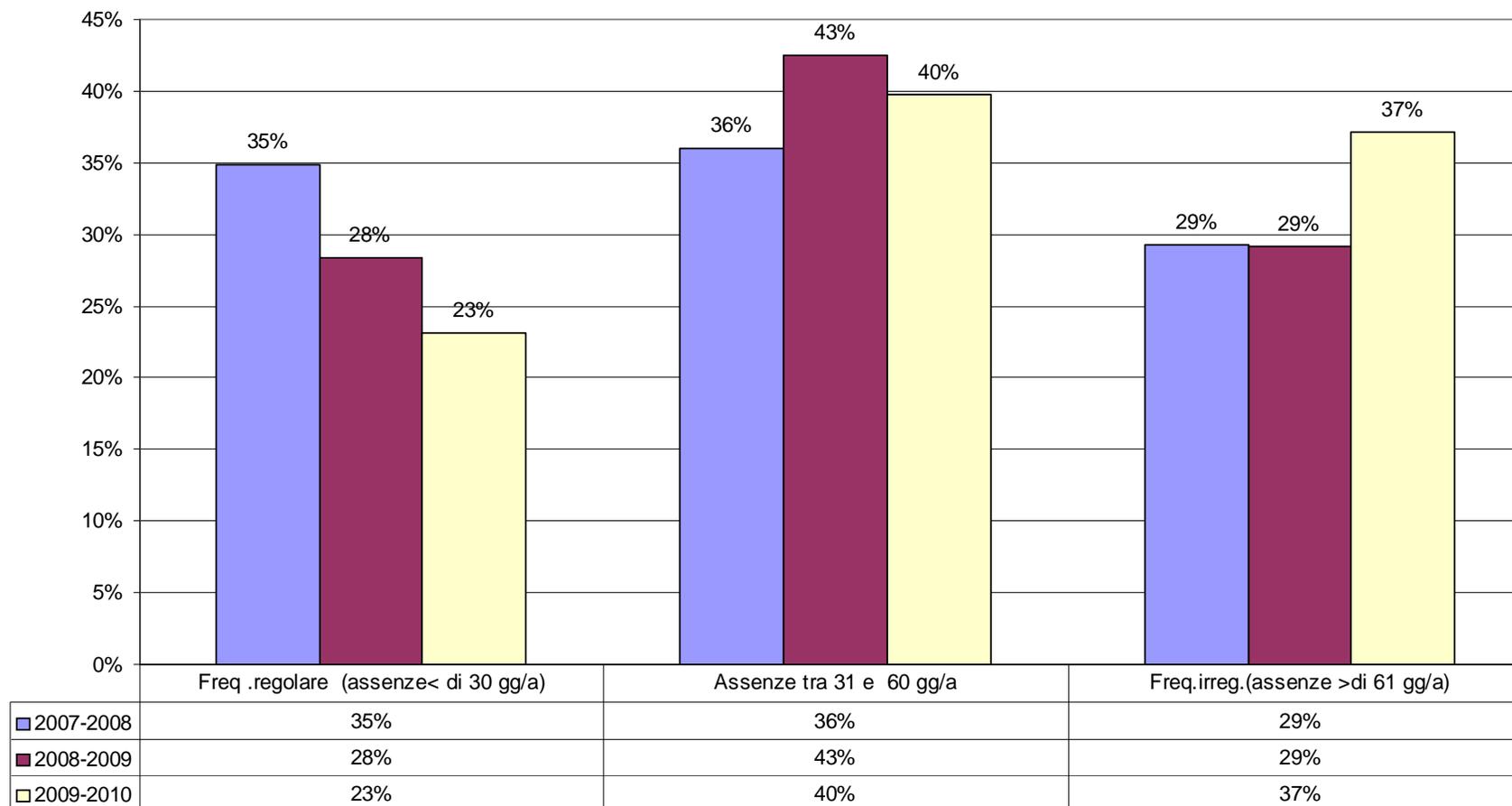
SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

Scampia- Scuola secondaria primo grado:confronti tra alunni con frequenza regolare (assenze < 30 gg/anno) , alunni con assenze tra 31 e 60gg/a e alunni con freq.irregolare (assenze > 61/gg/a) valori %



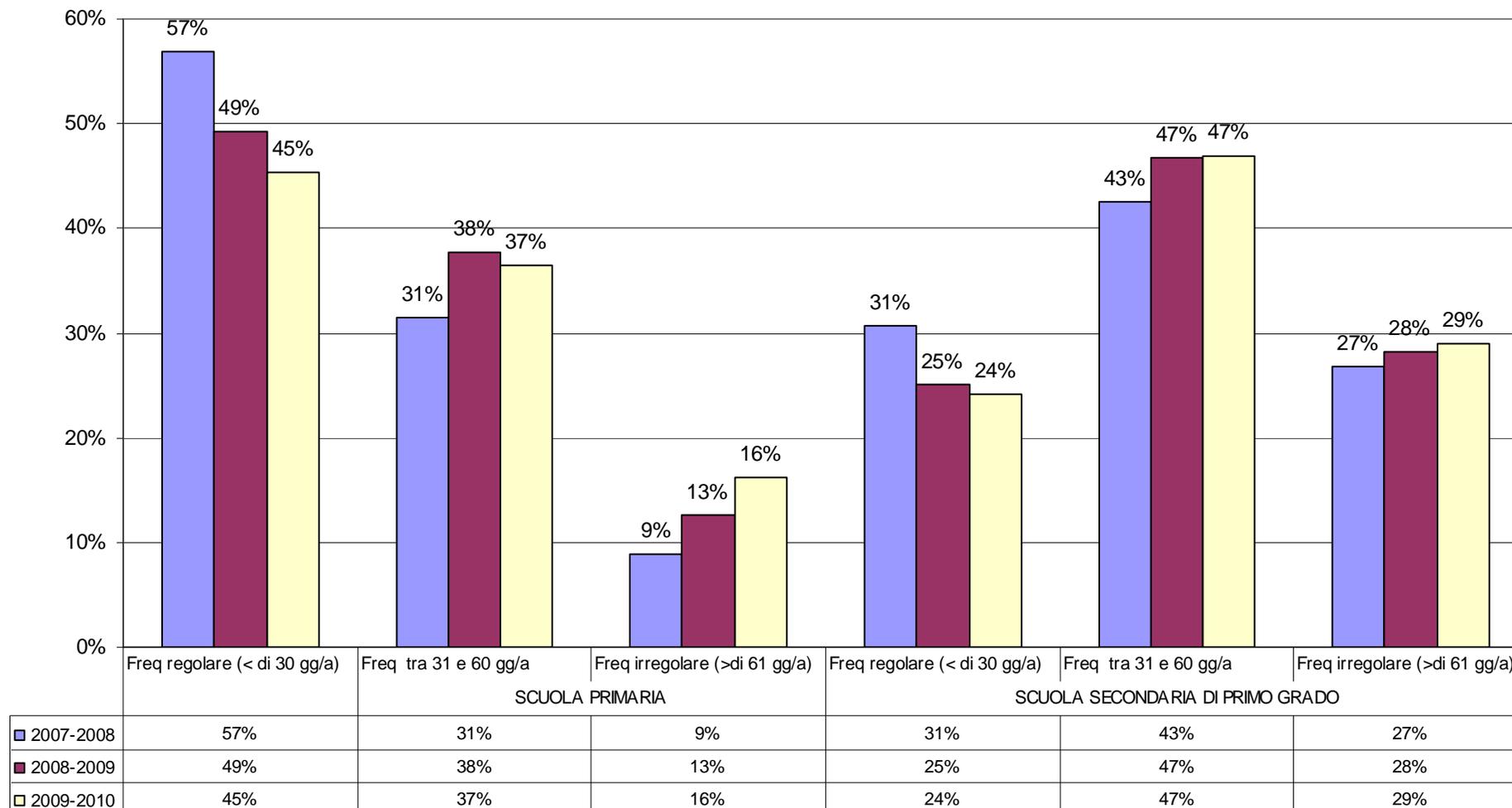
LEGENDA: Freq= frequenza; gg/a = giorni all'anno

VIII Municipalità-Marianella-Piscinola-Chiaiano- Scuola secondaria primo grado:confronti tra alunni con frequenza regolare (assenze < 30 gg/anno) , alunni con assenze tra 31 e 60gg/a e alunni con freq.irregolare (assenze > 61/gg/a)-valori %



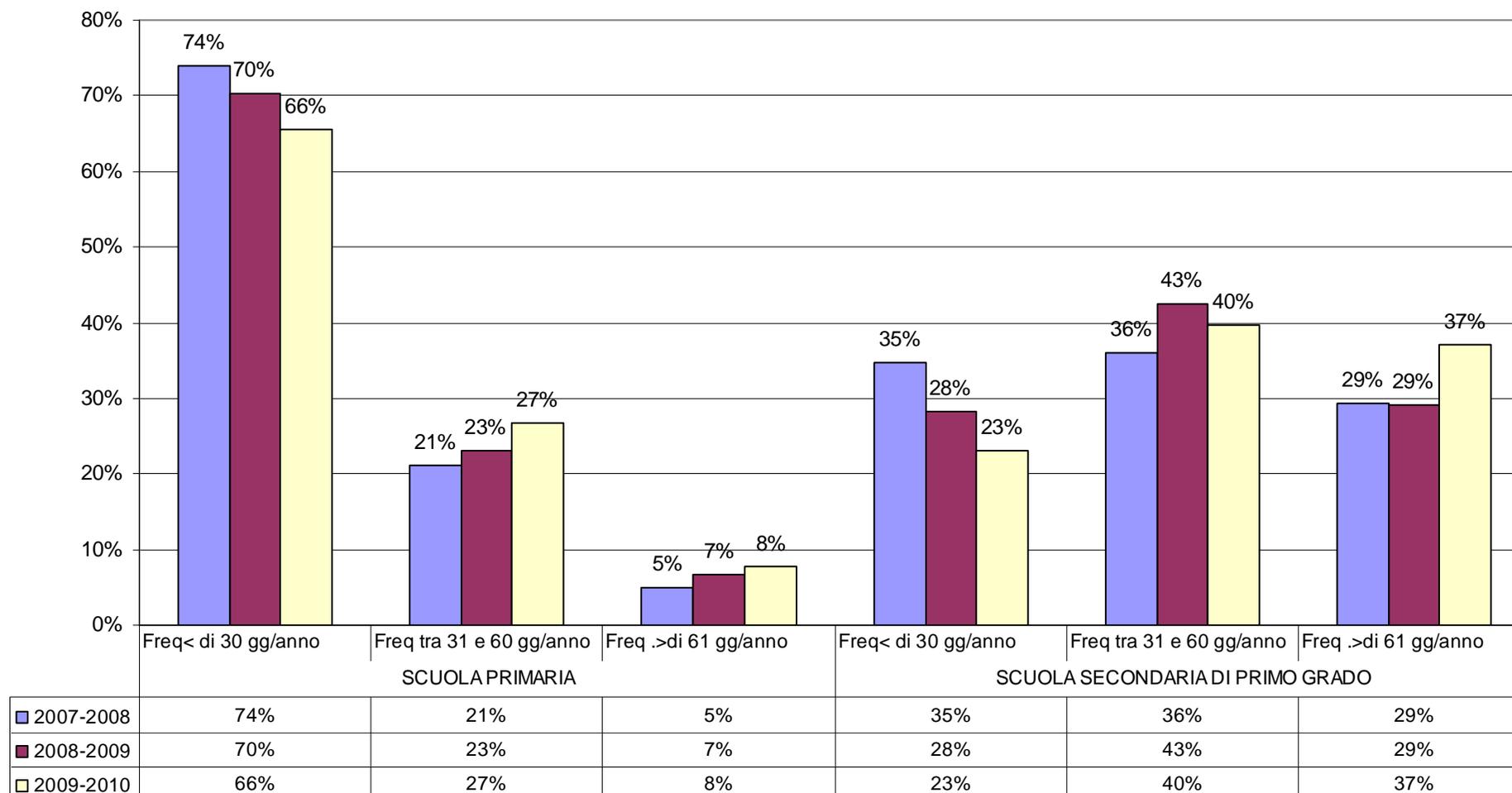
LEGENDA: Freq= frequenza; gg/a = giorni all'anno

**Scampia- Confronti frequenze tra scuola primaria e scuola secondaria di primo grado
triennio 2007-2010-valori%**



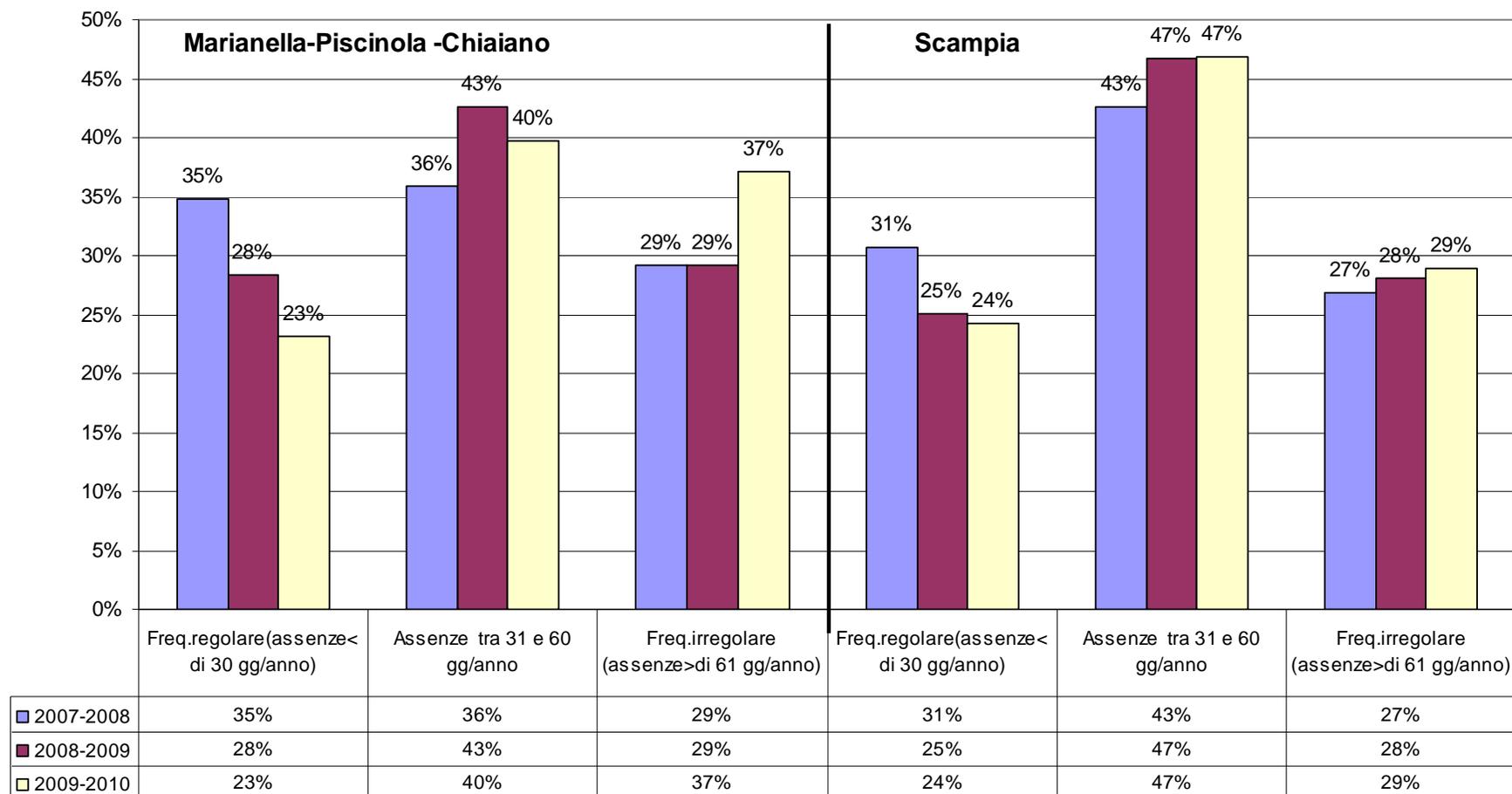
LEGENDA: Freq= frequenza; gg/a = giorni all'anno

Marianella_Piscinola_Chiaiano_Confronti frequenze tra scuola primaria e scuola secondaria di primo grado triennio 2007-2010-valori %



LEGENDA: Freq= frequenza; gg/a = giorni all'anno

**Scampia Marianella_Piscinola_Chiaiano_Confronti frequenze tra scuola
secondaria di primo grado triennio 2007-2010-valori %**

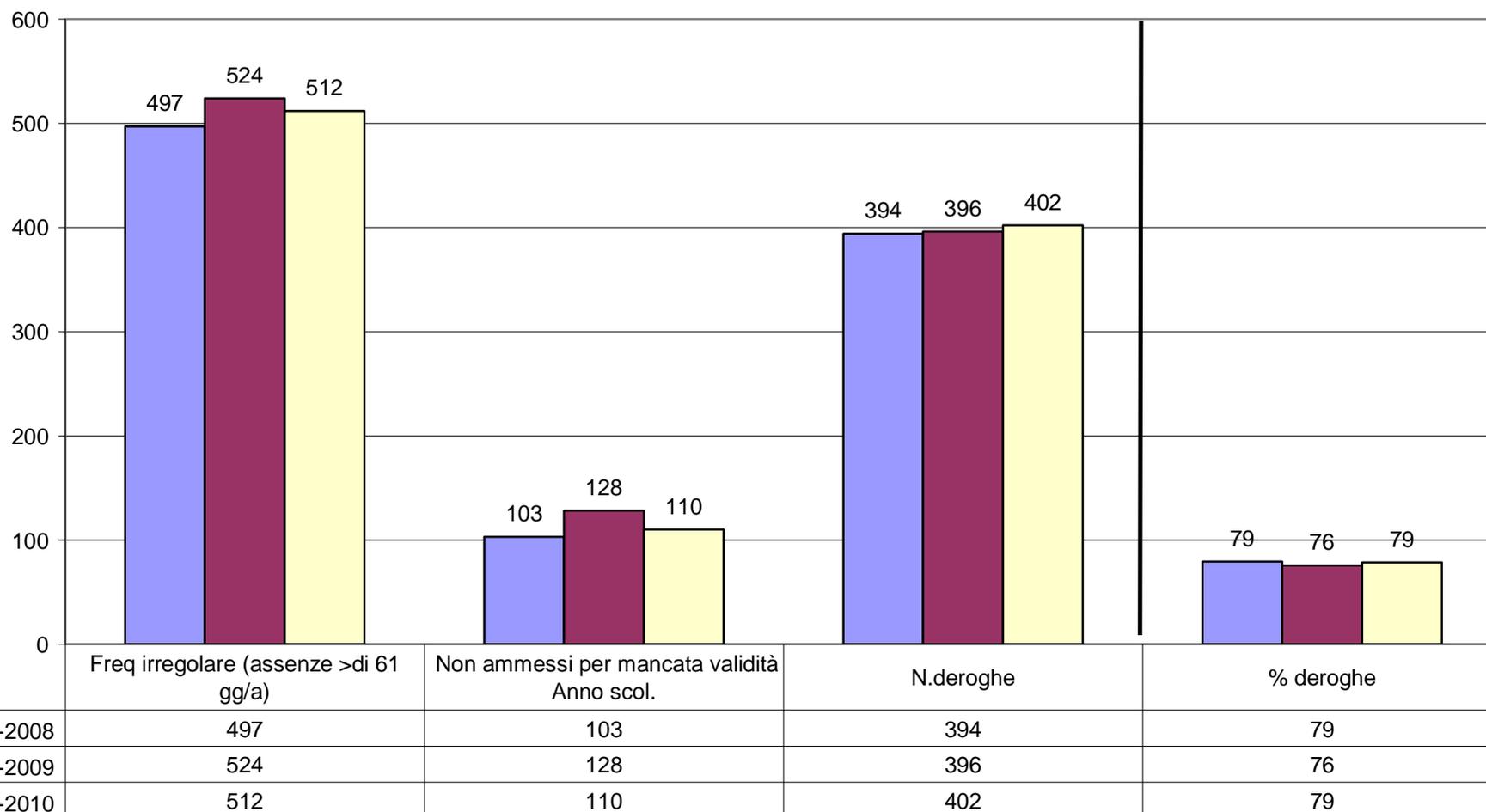


LEGENDA: Freq= frequenza; gg/a = giorni all'anno

MATERIE DI STUDIO	ACQUINI (7)			ESAMI (7)		NOTE
	I TRIENNIO	II TRIENNIO	III TRIENNIO ESAMINI FINALE	I ESAMINI	II ESAMINI	
Religione	sette	sette	sette	sette		Il padre del Pupillo: <u>Ormalaghi</u> 6 per effetto del cui contratto per... prem... gli di... la legge abrogata. LA COMMISSIONE Anna Maria B. Antonio Cola Santa Barbara B. L'INSEGNANTE Faustina B. 2010 IL DIRETTORE
Comportamento ed educazione morale e civile	otto	otto	otto	otto		
Educazione fisica	sette	sette	sette	sette		
Lingua italiana	sette	sette	sette	sette		
Matematica e geometria	sette	sette	sette	sette		
Scienze, geografia e storia	sette	sette	sette	sette		
Disegno, arte e musica	sette	sette	sette	sette		
Attività manuali e sportive	sette	sette	sette	sette		
Assenza giustificata	4	4	3			
Assenza ingiustificata	/	/	/			
Presenza all'ingresso	sette	sette	sette	sette		
Presenza all'uscita	sette	sette	sette	sette		

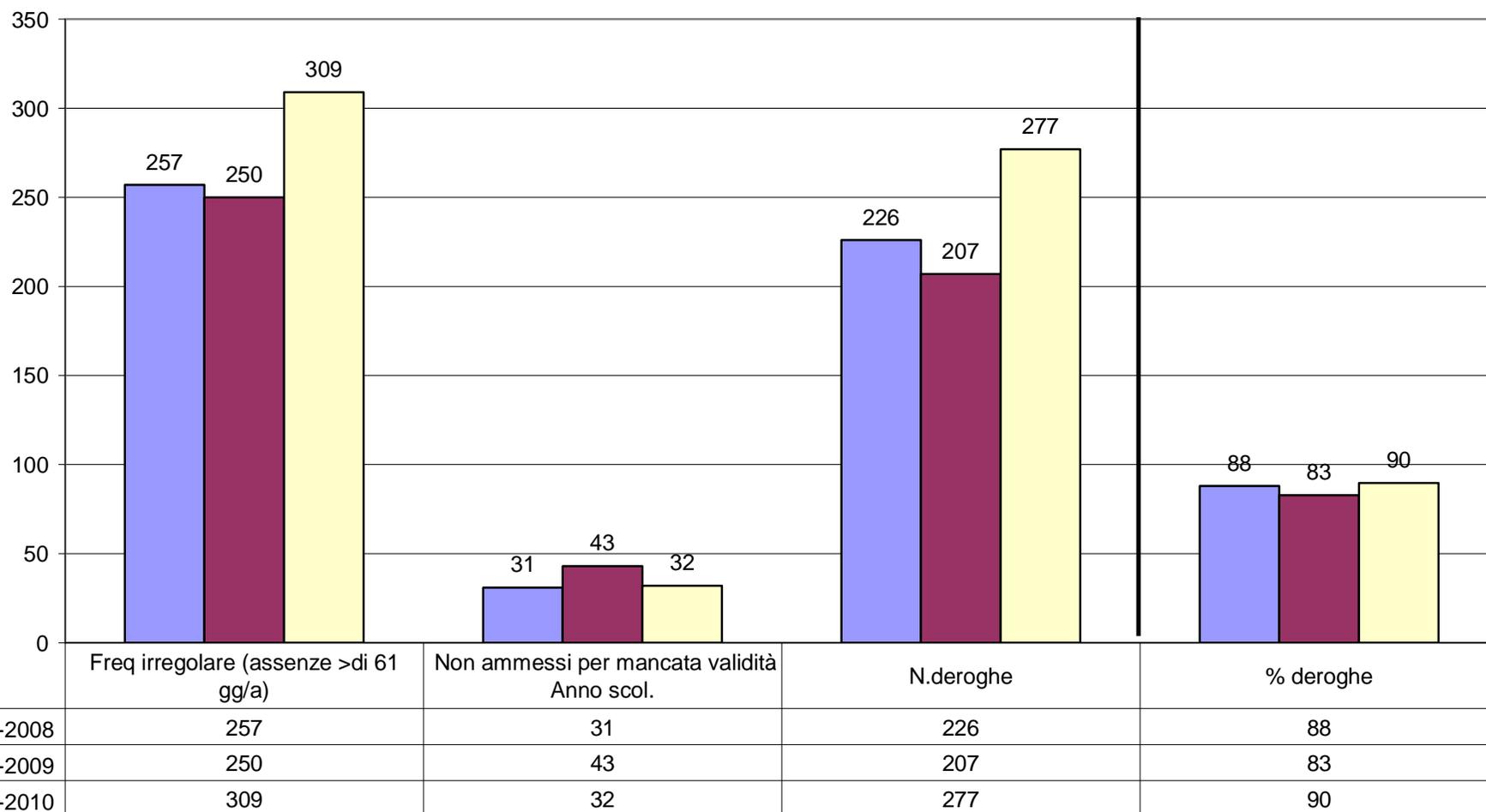
SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO : RILEVAZIONE ESITI ALUNNI -TRIENNIO 2007-2010

**Scampia :Scuola secondaria primo grado:confronti tra alunni con frequanza irregolare (assenze> 61/gg/a)e non ammessi per mancata validità dell'anno scolastico.
Deroghe in VA e V%**



LEGENDA: Freq= frequenza; gg/a = giorni all'anno

**Marianella-Piscinola-Chiaiano -Scuola secondaria primo grado:confronti tra alunni con frequenza irregolare (assenze > 61/gg/a) e non ammessi per mancata validità dell'anno scolastico.
Deroghe in VA e V%**

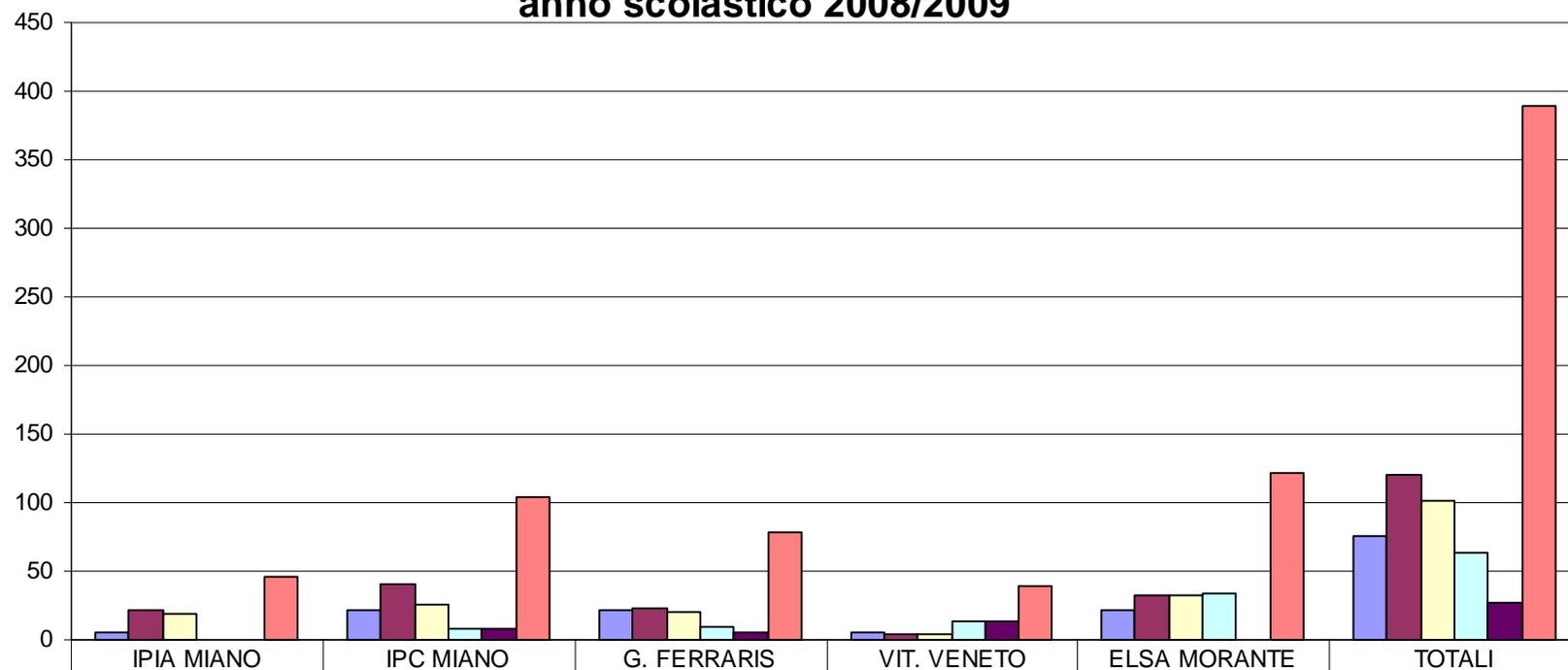


LEGENDA: Freq= frequenza; gg/a = giorni all'anno



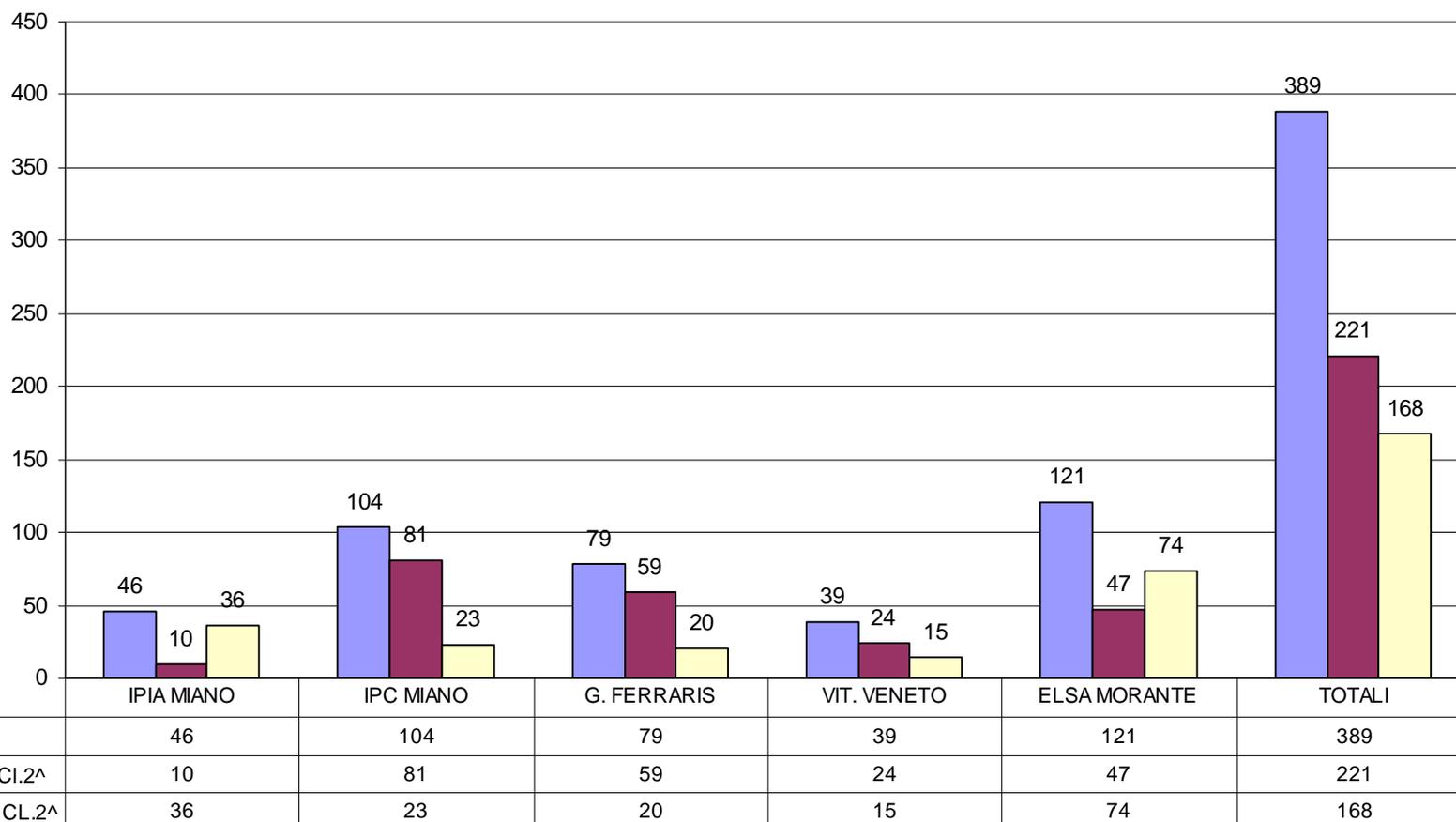
SCUOLE SECONDARIE DI SECONDO GRADO

**VIII Municipalità_scuole secondarie di secondo grado
provenienza iscritti non ripetenti in classe prima
anno scolastico 2008/2009**



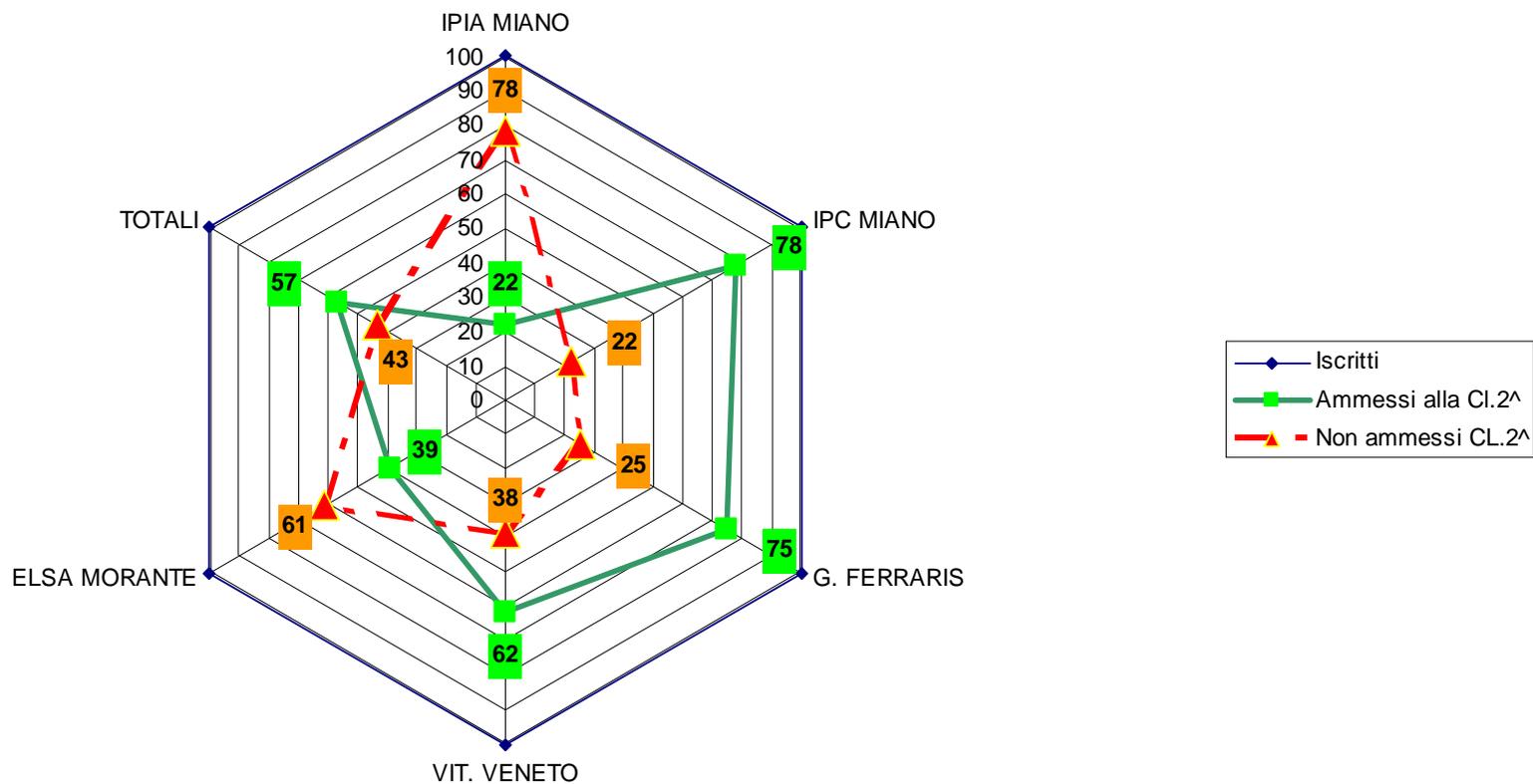
	IPIA MIANO	IPC MIANO	G. FERRARIS	VIT. VENETO	ELSA MORANTE	TOTALI
SMS PERTINI	6	22	21	5	22	76
SMS LEVI	21	40	23	4	32	120
SMS VIRGILIO 1	19	26	20	4	33	102
SMS VIRGILIO 4	0	8	9	13	34	64
S. GAETANO	0	8	6	13	0	27
TOTALI	46	104	79	39	121	389

VIII Municipalità
ISCRITTI IN CLASSE PRIMA NON RIPETENTI - ANNO SCOLASTICO 2008/2009-
AMMESSI E NON AMMESSI Classe.2^ - VALORI ASSOLUTI



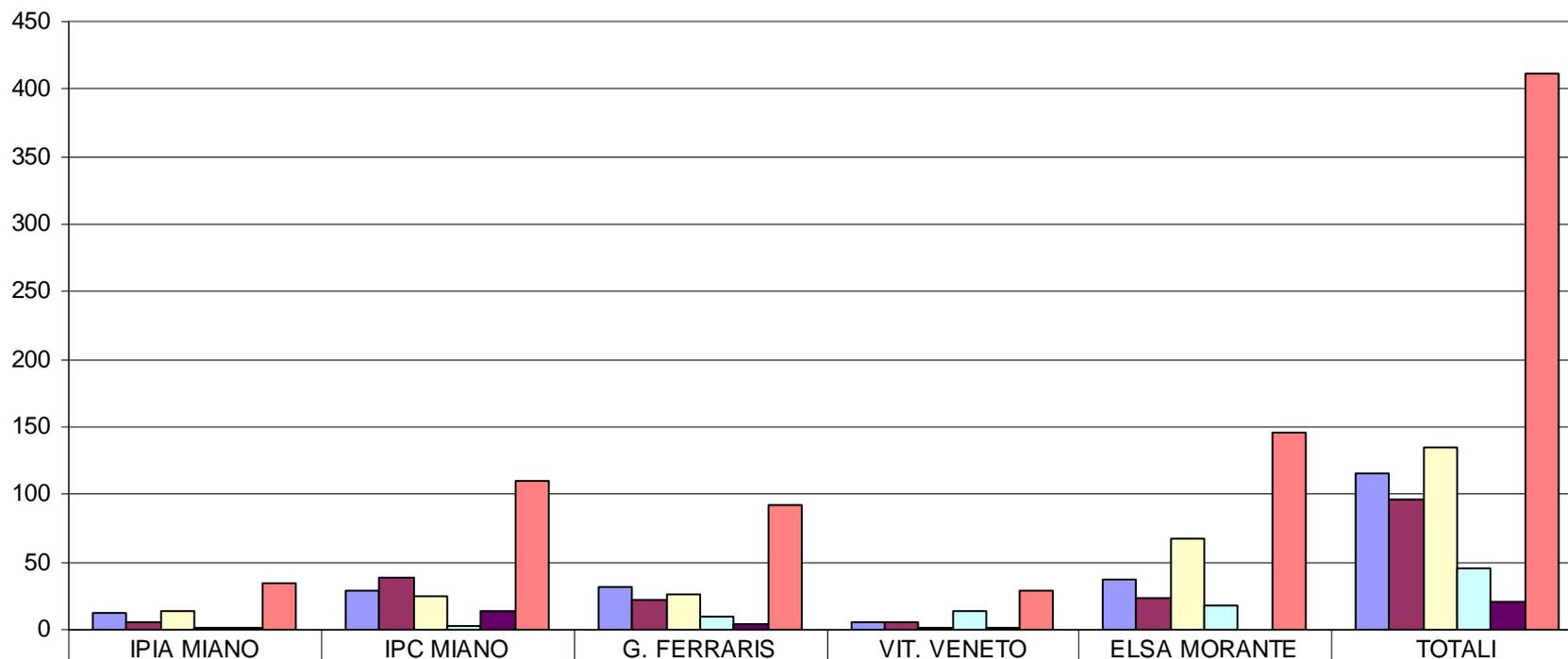
LEGENDA: CL=classe

VIII Municipalità
ISCRITTI IN CLASSE PRIMA NON RIPETENTI - ANNO SCOLASTICO
2008/2009- AMMESSI E NON AMMESSI Classe 2[^]-VALORI %



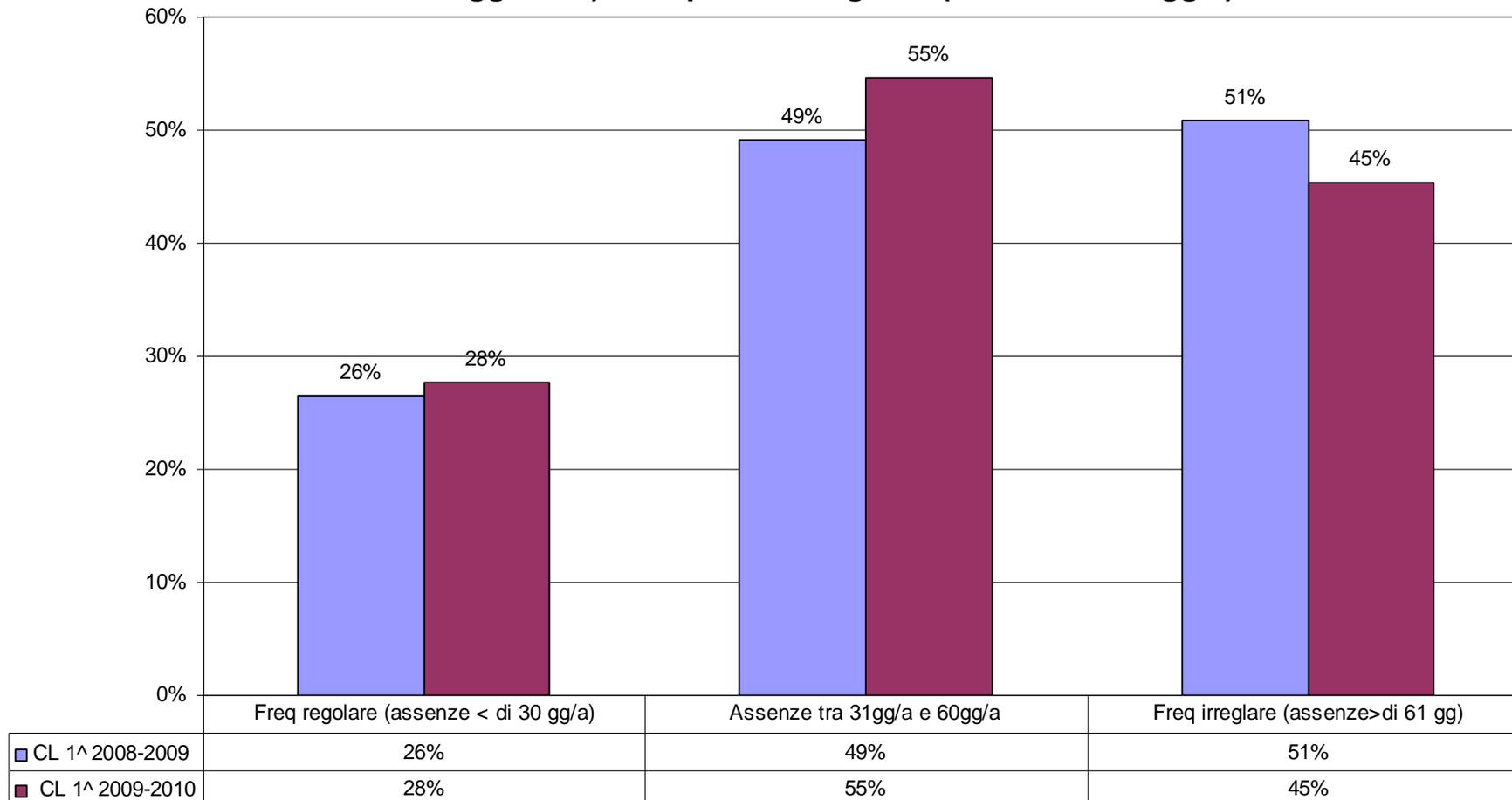
LEGENDA: CL=classe

**VIII municipalità -scuole secondarie di secondo grado:
ISCRITTI IN CLASSE PRIMA - NON RIPETENTI ANNO SCOLASTICO 2009/2010**



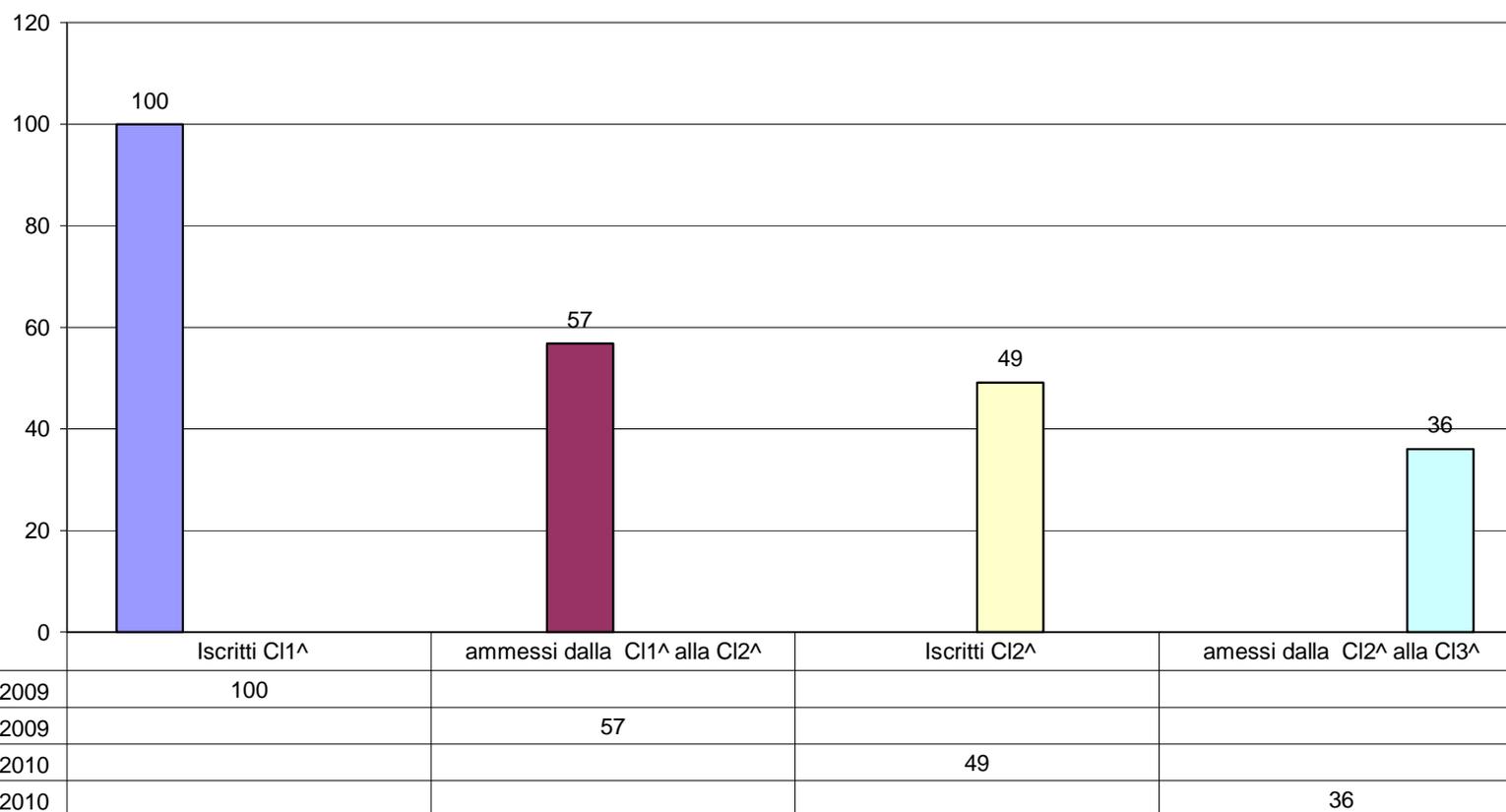
	IPIA MIANO	IPC MIANO	G. FERRARIS	VIT. VENETO	ELSA MORANTE	TOTALI
SMS PERTINI	12	29	31	6	37	115
SMS LEVI	6	39	22	6	23	96
SMS VIRGILIO 1	14	25	26	2	68	135
SMS VIRGILIO 4	2	3	9	14	18	46
S. GAETANO	1	14	4	1	0	20
TOTALI	35	110	92	29	146	412

VIII Municipalità Piscinola, Marianella, Chiaiano :scuole superiori -quadro di sintesi iscritti non ripetenti distinti tra frequenze regolari (assenze < di 30 gg/anno) , assenze tra 31 e 60 gg/anno) e frequenze irregolari (assenze > 61 gg/a)-Valore %



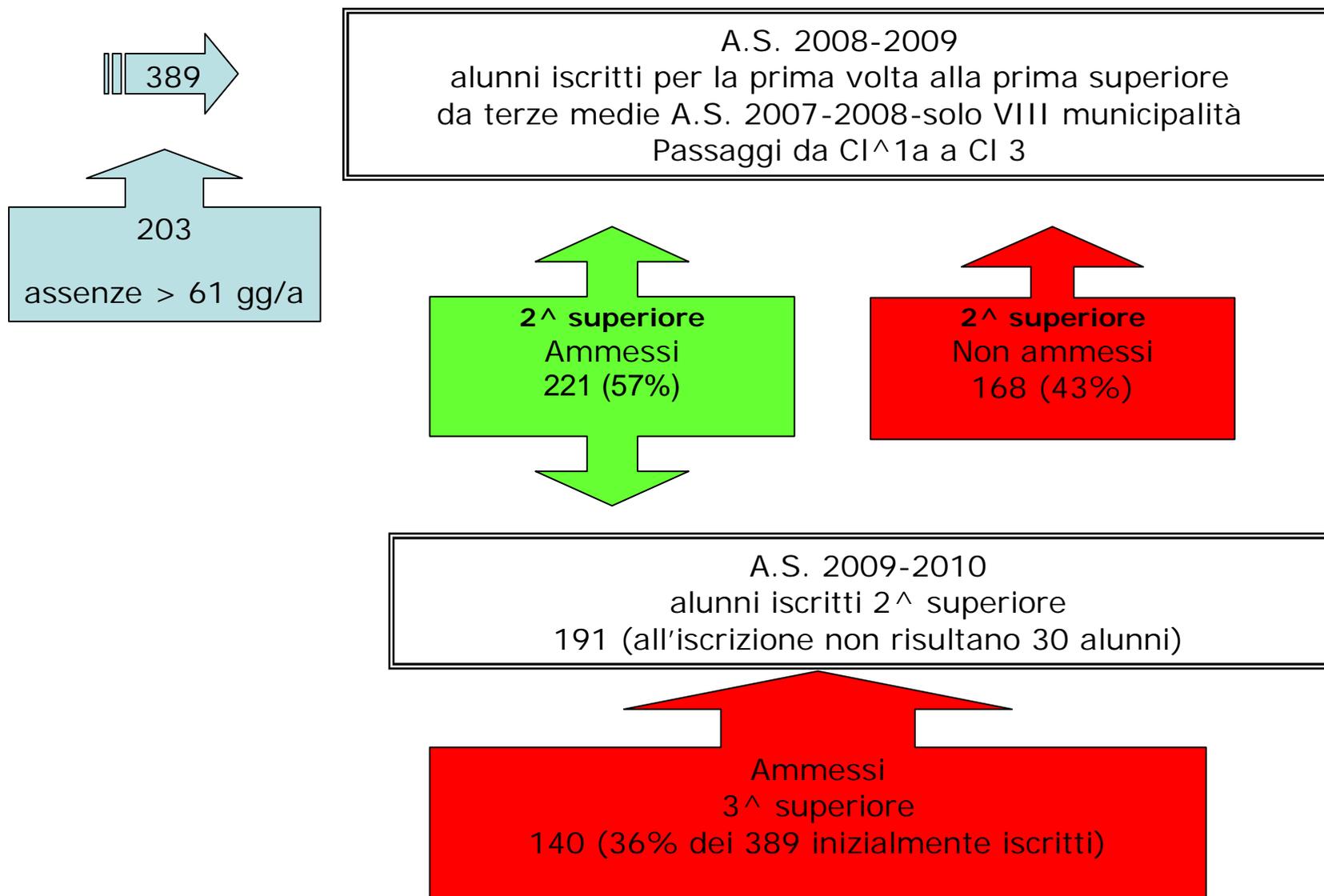
LEGENDA: Freq= frequenza; gg/a = giorni all'anno; CL=classe

**Anno scolastico 2008-2009 alunni iscritti per la prima volta alla prima superiore da
terze medie Anno scolastico 2007-2008-solo VIII municipalità
Passaggi da CI¹a a CI 3(Posto eguale a 100 gli iscritti alla prima classe)**



LEGENDA: CL=classe

VIII MUNICIPALITA'- FLUSSO DEGLI ESITI IN USCITA DALLA SCUOLA MEDIA VERSO LA SCUOLA SECONDARIA DI SECONDO GRADO



perché

LE MOTIVAZIONI

La tabella che segue rappresenta una esplicitazione delle principali ipotesi che sottendono il fenomeno delle F.a.S. La rilevazione non è sostenuta da dati oggettivi, ma rappresenta una personale lettura dei motivi del fenomeno, effettuata da operatori della scuola con una pluriennale esperienza nei quartieri interessati dalla ricerca. Il descrittore "situazione familiare complicata-colloqui" si riferisce in particolare ai giorni di assenze per la settimanale visita al genitore detenuto.

Sintesi completa motivazionali									
				VALORI MODALI					
INF	I_III	IV-V	Primo grado	MOTIVAZIONI	infanzia	I_III	IV-V	Primo grado	GRIGLIA INFANZIA
				MALATTIA	3	2	2	0	Non è un motivo condiviso
				SCARSA VOGLIA DI ACCOMPAGNARE IL BAMBINO A SCUOLA	2	2	1		E' un motivo poco diffuso
				POCO RILIEVO ALL'IMPORTANZA DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA	3				E' un motivo sempre più frequente
				POCO RILIEVO ALL'IMPORTANZA DELLA SCUOLA PRIMARIA		0			E' il motivo principale
				USO DELLA SCUOLA COME BABY PARKING	3				
				SITUAZIONE FAMILIARE COMPLICATA - COLLOQUI	2	2	1	1	GRIGLIA PRIMO CICLO
				SITUAZIONE ECONOMICA - INADEGUATEZZA DEL CORREDO SCOLASTICO	0	0	1	0	Non è un motivo condiviso
				SITUAZIONE DI DEGRADO SOCIALE	3	2	2	1	E' un motivo poco diffuso
				SITUAZIONE DI DEGRADO CULTURALE	2	2	2	2	E' il motivo principale
				UTILIZZO DEI MINORI PER RISOLUZIONE DI PROBLEMATICHE FAMILIARI			0	1	
				UTILIZZO DEI MINORI PER COINVOLGIMENTO IN ATTIVITA' LAVORATIVE			0	1	
				RELAZIONE TRA GIORNO DI MENSA/FREQUENZA		2	2		
				SCARSA MOTIVAZIONE ALLO STUDIO PER DISAGIO NELL'APPRENDIMENTO			2	1	
				CONSOLIDAMENTO DI UN ATTEGGIAMENTO DI NON CONTINUITA' ACQUISITO NEGLI ANNI PRECEDENTI ALLA SCUOLA PRIMARIA				1	
				INSOFFERENZA ALLE REGOLE DELL'AMBIENTE SCOLASTICO				1	

ALLEGATO 1- ABBANDONO SCOLASTICO PRECOCE: DEFINIZIONI RISULTANTI DA DOCUMENTI FORMALI

1.0) CEDEFOP

Fonti:

- Glossary/Glossaire

Quality in education and training -La qualité dans l'enseignement et la formation.

http://www.cedefop.europa.eu/EN/Files/4106_en.pdf

- Terminology of European education and training policy-A selection of 100 key terms.

http://www.cedefop.europa.eu/EN/Files/4064_en.pdf

dropout

Withdrawal from an education or training programme before its completion.

Comments:

- this term refers to both the process (early school leaving) and persons (early school leavers) who fail to complete a course;
- besides early school leavers, dropouts may also include learners who have completed education or training but failed the examinations.

Source: Based on Ohlsson, 1994.

Abbandono scolastico

Ritiro da un programma d'istruzione o formazione prima del suo completamento.

Nota:

(a) in inglese il termine «dropout» indica sia il fenomeno (abbandono prematuro della scuola) sia la persona che non riesce a completare un ciclo di studi;

(b) oltre a coloro che lasciano la scuola prematuramente, il termine indica anche gli studenti che hanno concluso il ciclo d'istruzione o formazione, ma che non hanno superato l'esame e quindi non hanno ottenuto la qualifica corrispondente.

2.0) ISTAT

Fonte

<http://www.dps.tesoro.it/documentazione/docs/obiettivi/metadati.pdf>

Metadato S.01: Giovani che abbandonano prematuramente gli studi.

Percentuale della popolazione 18-24 anni con al più la licenza media, che non ha concluso un corso di formazione professionale riconosciuto dalla Regione di durata superiore ai 2 anni e che non frequenta corsi scolastici o svolge attività formative.

3.0) EUROSTAT

Fonte:

http://epp.eurostat.ec.europa.eu/portal/page/portal/europe_2020_indicators/headline_indicators

Percentuale di popolazione 18-24 anni con al più la licenza media e che non frequenta corsi scolastici o svolge attività formative

4.0) DIREZIONE GENERALE DELLE POLITICHE INTERNE DELL'UNIONE (UNITÀ TEMATICA B: POLITICHE STRUTTURALI E DI COESIONE CULTURA E ISTRUZIONE)

Fonte

<http://www.europarl.europa.eu/studies>

Nell'UE, i giovani che lasciano il sistema scolastico con al massimo un diploma di scuola secondaria di primo grado e non inseriti in un ciclo di istruzione o formazione sono classificati come giovani che abbandonano prematuramente la scuola. I giovani che abbandonano prematuramente la scuola sono dunque coloro che hanno completato soltanto la scuola materna, la scuola elementare, la scuola secondaria inferiore o un breve ciclo di scuola secondaria superiore di durata inferiore a due anni (nella classificazione ISCED livello 0, livello 1, livello 2 o 3C o 5 breve). Tale definizione include coloro che hanno completato soltanto un ciclo d'istruzione pre-professionale o professionale che non ha portato all'acquisizione di un diploma di scuola secondaria superiore.

ALLEGATO 2- Dati socio-economici VIII Municipalità

Popolazione residente

Il contesto di riferimento è rappresentato dalla Municipalità 8 – Piscinola, Chiaiano, Scampia - con particolare attenzione al quartiere di Scampia. La popolazione residente nel territorio, costituita dalle persone aventi dimora abituale nella stessa Municipalità, ammonta a 92.616 unità (dati relativi all'ultimo censimento del 2001).

Piscinola	28.221 residenti	Superficie pari a 3,55 km ²
Chiaiano	23.045 residenti	Superficie pari a 9,67 km ²
Scampia	41.350 residenti	Superficie pari a 4,23 km ²
TOTALE	92.616 residenti	Superficie pari a 17,45 km²

Recenti dati della Caritas relativi al 2007 e risultanti da una ricerca sociale durata diciotto mesi, in collaborazione con l'Università Cattolica di Milano, individuano circa 70.000 abitanti solo nel quartiere di Scampia. Si tratta di una popolazione in larga parte giovane: la fascia di età tra 0 e 14 anni rappresenta circa il 20% del totale e nel complesso i giovani sotto i 25 anni raggiungerebbero quasi il 40% della popolazione.

Si rileva una presenza relativa di bambini superiore alla media cittadina. In particolare, nella Municipalità 8 la percentuale dei bambini con meno di cinque anni è pari a 6,08% (Napoli 5,29%), una tra le più alte percentuali registrate tra le Municipalità del Comune di Napoli.

Popolazione ROM ed extra comunitari

Nel territorio di Scampia da circa 20 anni le aree residuali di un'urbanizzazione incompiuta (strade extraurbane, sopraelevate, svincoli) ospitano diversi insediamenti Rom che formano una baraccopoli, senza servizi primari. Le comunità Rom che occupano abusivamente una vasta area del quartiere si aggirano intorno a circa 700 persone. Vivono accampati, in abitazioni costruite con materiali di risulta, in condizioni precarie. Un unico grande campo attrezzato dal Comune di Napoli si trova fuori dal quartiere e raccoglie circa 1000 persone. Si tratta anche in questo caso soprattutto di famiglie giovani, prevalentemente di origine slava e di un alto numero di bambini integrati con non poche difficoltà nelle scuole del quartiere. Il rione vede aumentata in modo sempre più consistente la presenza di extracomunitari, soprattutto Africani, che al mattino affollano le strade in cerca di lavoro.

Dati relativi ai servizi di istruzione e formazione

Nella Municipalità 8 –Marianella, Piscinola, Chiaiano, Scampia - prevalgono le persone in possesso dei titoli di studio meno elevati. Più alta, rispetto al contesto cittadino, è la percentuale dei residenti che hanno soltanto la licenza media - 33,99% - (Napoli 29,21%), o la licenza elementare - 29,47% - (Napoli 24,29%), così come l'incidenza della popolazione senza alcun titolo di studio - 14,39% - (Napoli 11,31%). La percentuale complessiva delle persone in possesso di titoli di studio più elevati, in particolare diplomi di laurea, diplomi universitari e diplomi di scuola secondaria superiore, è pari al 22,16% (Napoli 35,18%). In dettaglio, sempre con riferimento alla popolazione residente di 6 anni e più, si registrano 3,58 laureati ogni cento abitanti (Napoli 9,77%); 0,45 ogni 100 abitanti sono le persone che hanno conseguito un diploma universitario (Napoli 0,67%); e 17,91 ogni cento abitanti sono le persone con diploma di scuola media superiore (Napoli 24,40%).

Associazionismo attivo

Nel quartiere di Scampia positivi sono gli interventi di agenzie e associazioni esterne alla scuola, che agiscono nel sociale promuovendo l'integrazione e il rispetto delle reciproche civiltà, collaborando con la scuola e proponendo percorsi paralleli di socializzazione e di promozione dell'accoglienza. L'Associazionismo che opera sul territorio di Scampia è composto da:

- Comunità religiose
- Associazioni legate alle parrocchie
- Movimento Scout
- Associazioni culturali
- Cooperative sociali
- Associazioni ONLUS
- Fondazioni
- Associazioni dei genitori

Da qualche tempo alcuni organismi napoletani che non hanno sede a Scampia intervengono nelle scuole del territorio, noto per il suo degrado, per proporre azioni ed interventi per la risoluzione delle diverse problematiche. Queste azioni sono rilevanti in quanto pongono il "Problema Scampia" come parte della città di Napoli e non come quello di una zona ghetto o fuori dal contesto napoletano. In sintesi, Scampia entra a far parte di Napoli come problematica cittadina da affrontare che riguarda tutti.

Indicatori di disagio

Gli indicatori del disagio sociale evidenziano che la presenza di famiglie con più di cinque figli è pari al 25,9% (media cittadina 9,6%), il tasso di disoccupazione è il 61,7% (media cittadina 42%), quello di disoccupazione femminile è il 73,4% (media cittadina 49,1%). La Municipalità 8, per quanto riguarda la struttura economica e produttiva, è caratterizzata, tra tutte le altre Municipalità, dalla più bassa presenza di unità locali, (ossia luoghi fisici, topograficamente identificati da un indirizzo e da un numero civico, nei quali un'impresa,

un'istituzione esercita una o più attività economiche) in rapporto agli abitanti: 23,54 per mille abitanti a fronte di un dato cittadino di 68,96 per mille abitanti. Il numero medio di addetti alle unità locali, invece, risulta superiore a quello cittadino: 6,43 addetti per unità locale contro il 4,74. Un altro indicatore di povertà è lo stato di detenzione di numerosissimi genitori di alunni di Scampia.

Criminalità organizzata

Il terremoto del 1980 ha creato l'emergenza casa; poiché nel quartiere erano presenti alloggi ancora in costruzione, c'è stato il fenomeno dell'occupazione di questi ultimi.

Le famose vele (la cui immagine apre questo report), che hanno cambiato il volto del quartiere, dovevano essere abitazioni provvisorie e di emergenza, ma solo recentemente se ne è cominciato lo smantellamento. Queste costruzioni raccolsero un numero enorme di famiglie, superiore certamente a quello per cui erano state progettate, senza che vi fossero infrastrutture per organizzare la vita del quartiere.

Una tale densità di persone in precarie condizioni socio-economiche in un complesso così grande ha determinato l'esplosione di una criminalità organizzata, che trovava un terreno fertile per tutti i suoi traffici. La camorra, fortemente attiva nella zona, attualmente controlla una notevole mole di lavoro nero, che si manifesta soprattutto con il racket ed il traffico di droga.